

Accordo quadro, votazioni ed elezioni: decisioni cruciali nel 2019

Si è aperto un anno di scelte per la Svizzera

Tutto si può dire, men che l'anno da poco cominciato non prometta fuoco e fiamme da un punto di vista politico. Le elezioni federali, in programma in autunno, non costituiscono che un solo momento di scelte che i cittadini saranno chiamati a fare: sull'agenda vi sono temi annosi che imporranno decisioni importanti a popolo e Parlamento, come la politica europea, la previdenza vecchiaia, la riforma fiscale, o la politica ambientale.

Per quanto riguarda la relazione tra Svizzera ed Europa, questa rimarrà probabilmente complicata anche nel 2019. Dopo un lustro di negoziazioni, verso la fine dell'anno scorso è stato prodotto il testo di un **accordo quadro**. Che quest'ultimo non godesse di stima da ampie cerchie lo si era capito già qualche mese prima, al momento in cui i sindacati hanno comunicato la volontà di abbandonare il tavolo delle negoziazioni. Il testo dell'accordo è attualmente in consultazione ma all'orizzonte non si prospetta un plebiscito: i sindacati temono un indebolimento delle misure fiancheggiatrici che proteggono i lavoratori, i partiti di centro denunciano un aumento dei diritti sociali e di soggiorno per i cittadini dell'UE e l'UDC una perdita di sovranità. Al termine delle consultazioni, nel corso della primavera, il Consiglio federale sarà chiamato ad una prima decisione importante: sottoporre o meno il testo al Parlamento,



Il 2019, anno di scelte importanti per la Berna federale.

rispettivamente al popolo. A condire questo momento cruciale nelle relazioni tra la Svizzera e i suoi vicini vi sarà anche l'iniziativa dell'UDC che chiede la rescissione dell'accordo di libera circolazione delle persone con l'UE.

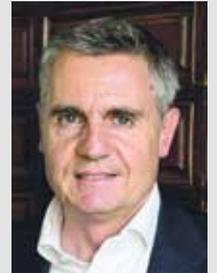
Anche la politica ambientale elvetica si trova alla vigilia di scelte determinanti. Il Consiglio nazionale non ha trovato un accordo su una politica del clima più severa, rispettivamente sulla Legge sul CO₂. Le posizioni tra il fronte borghese e quello di sinistra sono diametralmente opposte e non sembra oggi possibile trovare un'unione di intenti sulle misure attraverso le quali il paese debba raggiungere gli obiettivi in materia di CO₂. Tuttavia la Svizzera si è impegnata a ridurre entro il 2030 del 50% le proprie emissioni di gas ad effetto

continua a pagina 8

Gazzetta Svizzera

Cambio della guardia alla redazione

Cari lettori, questo, dopo cinquant'anni, è il primo numero di Gazzetta Svizzera che esce senza che il dott. Ignazio Bonoli ci abbia messo qualcosa di suo. Cinquant'anni fa infatti lui iniziava la sua collaborazione con la redazione della rivista. Parlare di lui è un pò difficile per me. Anzitutto perché all'epoca in cui Bonoli iniziava la sua avventura editoriale io frequentavo ancora le scuole elementari. In secondo luogo perché ho avuto modo di incontrarlo di persona solo di recente, quando ho assunto la presidenza. Tutti naturalmente conoscono il dott. Bonoli attraverso le pagine di Gazzetta Svizzera, ma pochi possono dire di conoscerlo davvero a fondo (io ho cercato di farlo attraverso i messaggi di posta elettronica che ci siamo scambiati in questi ultimi due anni). Sarà forse per quel suo carattere riservato ed un pò schivo. Sarà forse per il suo equilibrio, che in cinquant'anni lo ha condotto a mostrarsi senza esibirsi, ma che gli ha consentito di dirigere la redazione senza mai una sbavatura. Una vita lavorativa a raccontare la Svizzera e a darci notizie sempre interessanti, utili e curiose, sui temi politici, economici, culturali, etc. Con lui la "Gazzetta" è sempre stata in buone mani, ed io mi sono sentito da subito tranquillo con la sua supervisione. Ecco perché è stato difficile trovare il successore di Ignazio Bonoli. Ecco perché una commissione composta da cinque membri del Comitato ha dovuto lavorare per molti mesi nel valutare candidature, affrontare colloqui e prendere una decisione, dopo aver sottoposto il meglio delle proprie ricerche all'intero



continua a pagina 3

● **pagina 2**
Come correggere lo squilibrio tra figli

● **pagina 6**
Il San Bernardo simbolo della Svizzera

● **pagina 13**
Gianni Bucher-Schenker un uomo libero

● **pagina 16**
Collegamento Svizzero 18-19 maggio 2019

● **pagina 26**
Elette due donne in Consiglio federale

● **pagina 28**
Dall'OSE e da Palazzo federale

Donazioni e successioni in Svizzera ed Italia

Come correggere lo squilibrio tra figli

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Caro Avvocato,

Sono una cittadina svizzera, pensionata e vedova. Dal matrimonio con il mio defunto marito sono nati due figli, oggi entrambi maggiorenni.

Nel corso degli anni io ho fatto varie donazioni a mio figlio e mia figlia senza però rispettare le proporzioni tra di loro. Ciò non fu certo dovuto alla volontà di sfavorire uno rispetto all'altro ma semplicemente alle esigenze di vita e di lavoro di ciascuno di loro.

Giunta a questo punto della mia vita, vista la mia età avanzata, vorrei sistemare la mia eredità per i miei figli.

Posseggo infatti ancora gran parte di un immobile di un certo valore e un po' di risparmi sul mio conto corrente.

Mi sono chiesta quindi se posso in qualche modo riequilibrare i lasciti ai miei figli con il mio testamento o in qualche altro modo, e a questo punto chiedo a Lei quale esperto della materia se ha una soluzione da suggerirmi per risolvere il mio problema.

Vorrei infatti in ogni modo evitare di lasciare qualche strascico che diventi motivo di frizione quando io me ne sarò andata. Faccio presente infine che i miei due figli risiedono uno in Svizzera e uno in Italia.

M.M. (Milano)

Risposta

Cara Lettrice, grazie delle Sue parole. Non siete voi che dovete ringraziare me ma è ancora il sottoscritto che deve essere grato a Voi Lettori per l'affetto, l'assiduità e l'attenzione che dedicate a questa rubrica. Ovviamente l'interesse della

stessa è dovuto, oltre che all'attualità di alcuni temi, soprattutto ai Vostri quesiti, ed io, con i miei contributi mi limito a fornire delle indicazioni o almeno dei chiarimenti, sulle problematiche che Voi mi sottoponete.

Ma veniamo ora al caso che Lei ha sollevato con la Sua lettera. La questione non è semplicissima. Intanto perché Lei non ci scrive dove è residente, né la modalità o tipologia di liberalità che ha adottato nei confronti dei Suoi figli.

Donazione o successione italiana

Supponendo allora in prima battuta che Lei risieda in Italia, la Sua successione sarebbe regolata dal diritto italiano in base al Regolamento UE n. 650/2012 sul quale mi sono diffuso ampiamente nello scorso numero della Gazzetta Svizzera (n.1, Gennaio 2019). La rimando dunque a tale articolo per ogni chiarimento sul punto.

In tal caso, il Suo problema si risolverebbe secondo alcuni basilari principi del diritto successorio. Innanzitutto è possibile per Lei procedere ad un riequilibrio di donazioni già fatte ai suoi figli attraverso l'istituto della donazione. Si tratta, lo ricordo, di un contratto con il quale un soggetto per spirito di liberalità arricchisce un'altra parte (Art. 769 cc e seguenti).

E tuttavia la donazione richiede una forma solenne per la sua validità, in particolare l'atto pubblico a pena di nullità, e la stessa deve essere accettata dal donatario.

Dalla forma solenne si può prescindere solo in taluni casi particolari:

- Le donazioni per servizi resi o in conformità agli usi,

- Le donazioni di beni mobili di modico valore (in rapporto alle condizioni economiche di chi effettua la donazione),
- purché questi ultimi siano effettivamente passati di mano.

Ciò Le consentirebbe in maniera relativamente rapida ed agevole di raggiungere il Suo scopo. Nel caso invece non facesse nulla opererebbe comunque l'istituto della collazione, il quale prevede che i figli che abbiano beneficiato di donazioni allorché il *de cuius* era ancora in vita, siano tenuti a conferire i beni donati nella massa attiva del patrimonio ereditario perché possano essere divisi tra tutti i coeredi in proporzione delle quote.

Ciò sempre che il defunto non abbia dispensato il donatario dall'obbligo di collazione. Infatti, in quest'ultimo caso varrebbe la regola "chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto".

Ma resta operativo comunque il limite dettato dalla quota di legittima. In altre parole la dispensa dalla collazione dei beni donati vale solo sino a che non viene superata la quota disponibile dell'eredità.

È però evidente che in questo secondo caso possono sorgere questioni tra gli eredi che rischiano di sfociare in lunghi, costosi e spesso dolorosi procedimenti giudiziari.

In alternativa, Lei potrà sempre disporre per testamento olografo o pubblico, tenendo presente che nello stesso potrà fare la *professio iuris* (concetto sulla quale la rimando nuovamente all'articolo del mese scorso) anche a favore del diritto svizzero, se lo desidera.

Donazione o successione svizzera

Supponendo invece che Lei sia residente in

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione

Via del Breggia 11 – CH-6833 Vacallo
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione

Angelo Geninazzi
CP 5607, CH-6901 Lugano
Tel. +41 91 911 84 89
E-mail: redazione@gazzettasvizzera.org

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014

Stampa: SEB Società Editrice SA

Via Livio 4 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.

Internet: www.gazzettasvizzera.org

Progetto grafico e impaginazione

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Testi e foto da inviare per e-mail a:

redazione@gazzettasvizzera.org

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.

Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:

versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».

IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203

Dalla Svizzera:

versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».

IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

Svizzera, ovvero che pur residente in Italia, Lei faccia testamento con la scelta a favore del diritto svizzero, la Sua successione sarebbe regolata dal diritto svizzero. In questo caso la situazione sarebbe in parte diversa da quella descritta sopra.

Partendo però dalle donazioni, la disciplina svizzera dettata dagli artt. 239 e seguenti Codice Obbligazioni Svizzero è del tutto simile a quella italiana: si tratta di un contratto bilaterale, avente quale causa lo spirito di liberalità, e richiede di regola la forma scritta e l'atto pubblico per gli immobili.

Analogamente all'Italia, anche la Svizzera conosce l'istituto della collazione (artt. 626A e seguenti Codice Civile Svizzero). Nell'ambito di tale obbligo vi rientrano, salvo decisione contraria del disponente, tutti i beni "che ha dato ai suoi discendenti per causa di nozze, corredo, cessione di beni, condono di debiti o simili liberalità". Restano viceversa escluse dalla collazione le spese sostenute per l'educazione ed i cosiddetti regali di occasione (artt. 631D e 632E CCS).

Parzialmente diversa invece risulta la disciplina delle liberalità eccedenti la quota di legittima. Le stesse infatti possono essere dispensate dalla collazione se è provato che il disponente voleva favorire il destinatario (art. 629 CCS).

Anche qui vi è la possibilità (se non la proba-

bilità) di un contenzioso giudiziario.

Oltre alle donazioni, Lei può ricorrere anche ad altri strumenti del diritto elvetico nell'ambito della cosiddetta successione volontaria, quali:

- il testamento,
- il contratto successorio.

Quanto alle forme del testamento (olografo, pubblico o orale), anche qui di nuovo mi permetto di rinviarla all'articolo del mese scorso. Viceversa, del tutto peculiare rispetto al diritto italiano è il contratto successorio, con il quale il disponente si vincola a favore del contraente - erede con un negozio giuridico di regola irrevocabile.

Due sono i tipi di contratti successorii:

- l'uno attributivo o positivo (*Erbzuwendungsvertrag*) a favore del contraente di un terzo (art. 494, comma 1 CCS)
- l'altro rinunciativo negativo (*Erbverzichtungsvertrag*) nel quale l'erede presuntivo rinuncia ai suoi diritti successorii futuri (art. 45, commi 2 e 3 CCS).

Questo contratto richiede la forma scritta per atto pubblico, a pena di nullità (art. 512 CCS). In realtà, però, il beneficiario è titolare solo di un'aspettativa che diviene vero e proprio

diritto al momento della morte del disponente anche se con valore retroattivo.

Infatti il disponente finché è in vita conserva la piena titolarità e libera disponibilità del suo patrimonio, e dunque anche in questo caso non può escludersi una potenziale conflittualità tra eredi.

* * *

Come vede le soluzioni ci sono, e sono anche abbastanza simili. Una rilevante differenza però è data forse dal fatto che per il diritto svizzero la quota di riserva a favore dei legittimari è pari a 3/4 del patrimonio del *de cuius* (art. 473 CCS), mentre in Italia, nel Suo caso, la riserva a favore dei figli sarebbe pari a 2/3 del patrimonio ereditario (art. 537 CC).

Di ciò dovrà naturalmente tenersi conto nell'ambito delle donazioni con riferimento all'obbligo di collazione nonché delle disposizioni testamentarie con riferimento al rispetto della quota di legittima di ciascun figlio.

Mi auguro, quindi, di avere fornito risposta se non esauriente almeno utile a tutti i Suoi dubbi e colgo l'occasione per inviare a Lei e a tutti i nostri Lettori i miei migliori saluti.

Avv. Markus W. Wiget

Gazzetta Svizzera

Cambio della guardia alla redazione

segue da pagina 1

Comitato in sessione plenaria. Ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Angelo Geninazzi - un master in economia politica, un ruolo di responsabilità in una importante azienda svizzera di comunicazione, una missione di primo cittadino in un municipio ticinese - è il nostro nuovo redattore. Questo è il primo numero sotto la sua esclusiva responsabilità, e nei prossimi mesi vi saranno importanti novità, anche di natura grafica. Arriverci caro dottor Bonoli, e grazie per tutto quello che ha fatto per Gazzetta Svizzera. Benvenuto a bordo caro dottor Geninazzi, sono certo che con lei porteremo avanti la gloriosa "Gazzetta" superando le sfide che ci attendono dietro l'angolo.

avv. Andrea Giovanni Pogliani
Presidente

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- **NOVITÀ: Trasferimento senza dichiarazione sullo stato di salute**
(possibile con assicurazione complementare Svizzera esistente)
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo
- Copertura medica privata a vita
- Scelta tra oltre 100 ampi piani assicurativi completi

Soluzioni di assicurazione individuali per studenti, **Svizzeri all'estero**, frontalieri, lavoratori distaccati



Contattateci !

T +41 43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51, Casella Postale 1585
CH-8027 Zurigo, Svizzera
info@asn.ch



Chiarimenti sui contributi

Previsione rendita AVS dimezzata in sei mesi?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Buongiorno Dott. Engeler,
Le scrivo per chiederLe una chiarificazione. Premetto che ho la doppia cittadinanza, italiana e svizzera, che mi sono trasferita in Italia in maggio 2017, per stare vicino a mia madre, ma che ritornerò a vivere in Svizzera

Dal 1° gennaio 2019 la rendita AVS è aumentata

Per la prima volta dal 2015, la rendita AVS è aumentata dello 0.85% per adeguarla al costo della vita ed allo sviluppo degli stipendi in Svizzera. Negli anni precedenti, l'inflazione era negativa o ricuperava la differenza degli anni antecedenti. Per chi ha contribuito per tutto il periodo lavorativo (43 anni interi per le donne, 44 anni interi per gli uomini), la rendita mensile minima è passata da CHF 1'175 a CHF 1'185, la rendita mensile massima da CHF 2'350 a CHF 2'370.

L'aumento più forte per i pensionati AVS è tuttavia dovuto al cambio CHF-€; nel 2018 il franco svizzero si è rivalutato verso l'euro di ben 4%. Beate quindi le persone con pensioni svizzere che vivono in Italia: hanno migliorato il loro introito del 5% nel corso di un anno. Anno nuovo, vita nuova!

Robert Engeler

fra qualche tempo. Al momento non lavoro in Italia. Dato che ho vissuto quasi 30 anni all'estero per seguire il mio ex marito, non ho mai lavorato in Italia e il mio conto pensione in Italia è pari a zero.

A seguito dello splitting AVS avevo richiesto un calcolo della pensione come da lettera del 19 aprile 2018. A seguire ho ricevuto una comunicazione che il mio conto pensione era stato trasferito a Ginevra, e quindi per i miei atti ho richiesto ancora il calcolo provvisorio della pensione, come da allegati. Ora sono rimasta sconvolta dal fatto che la mia pensione si è dimezzata nel passaggio, come può vedere dagli allegati.

Vorrei un suo parere ed un consiglio su cosa devo fare. Vorrei sapere se posso continuare a versare i contributi in Svizzera e come. O, se quando tornerò in Svizzera posso riprendere e versare magari gli arretrati.

Ringraziandola anticipatamente le invio i migliori saluti.

L.S.

Risposta

Gentile Lettrice,

La ringrazio per il suo messaggio.

Per il momento non si preoccupi: I suoi diritti esistenti verso l'AVS non sono minimamente diminuiti. La differenza tra i due calcoli sta unicamente nella previsione dei contributi che lei verserà ancora dal momento del calcolo fino alla sua presunta età di pensione di 64 anni. Nella prima lettera, spedita al suo indirizzo in Svizzera, la Cassa di Compensazione ha presunto che lei verserà gli stessi importi annui di contribuzione da allora fino al momento della pensione.

Nel secondo calcolo, spedito al suo indirizzo in Italia, la Cassa di Compensazione Svizzera ha presunto che dalla sua partenza dalla Svizzera in poi lei non verserà più alcun contributo all'AVS.

Che cosa può fare? Prima lei trasferirà di nuovo la residenza in Svizzera e pagherà contributi AVS, più a lungo lei contribuirà all'AVS e più si avvicinerà al primo calcolo. Data la preminente vocazione di solidarietà dell'AVS, la durata della contribuzione è più importante dell'importo dei contributi versati. Mentre lei è residente in Italia (o un altro paese UE/AELS), lei deve sottostare alle leggi previdenziali dello Stato di residenza e non può contribuire all'AVS, ne potrà pagare gli arretrati per questo periodo al rientro in Svizzera. Soltanto quando sarà residente in Svizzera lei potrà (e dovrà) riprendere a pagare i contributi AVS.

L'informazione di Ginevra di dover presentare la domanda, al momento di aver raggiunto l'età di pensione, all'INPS, nel suo caso non è corretta. Se lei non avrà diritto ad una pensione italiana, lei potrà chiedere la pensione direttamente a Ginevra con il modulo da scaricare dal sito AHV.ch, anche se a quel momento lei sarà sempre residente in Italia. La prego di farmi avere copia del suo ultimo contributo alla Gazzetta Svizzera. Come può leggere ogni tanto sulle pagine dei consigli legali o assistenziali ed il cui testo è allegato, il comitato della Gazzetta Svizzera ha deciso di poter fornire i consigli solo a chi contribuisce. Per accelerare, le ho risposto senza aspettare la ricevuta.

Cordiali saluti.

Robert Engeler

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

ASL di Cortemilia

Cittadini pensionati svizzeri con attestato di soggiorno permanente

Cari lettori,
ho il grande piacere di pubblicare il mail di Kurt Hägi, presidente del Circolo Svizzero del Sud Piemonte, con una notizia che interesserà molti di noi.

Robert Engeler

fatto sapere che nei casi che ci interessano – pensionati con rendite AVS assoggettate a ritenuta alla fonte - non c'è niente da pagare come contributi, v. i moduli allegati.

Kurt Haegi

Presidente del Circolo Svizzero del Sud Piemonte

Risposta

Finalmente hanno riconsiderato l'argomento! L'ASL di Cortemilia ha

DELEGA

Io sottoscritto/a _____ nato/a il _____
a _____ residente in _____ Via _____

DELEGO

il/la Sig. ra _____ nato/a _____
il _____ residente in _____ Via _____ nr. _____

scegliere per me quale medico di fiducia il Dott. _____

revocare per me il DOU _____

al rinnovo/rilascio dell'attestato di esenzione ticket.

duplicato della tessera sanitaria e/o tessera sanitaria europea (TEAM)

duplicato esenzione ticket

(altro) _____

A tal fine allego copia del mio documento di riconoscimento, in corso di validità.

Data _____ in fede _____

La presente istanza viene sottoscritta dall'interessato in presenza del funzionario incaricato

La presente istanza viene sottoscritta dal delegato, previa esibizione di un valido documento di riconoscimento, e presentata unitamente a copia fotostatica di un valido documento del delegante.

Ricevuta il _____ Firma del Funzionario _____

Via Vida, 10 - 12051 ALBA (CN)
Tel. +39 0173.316111 Fax +39 0173.316480
e-mail: aslon2@legemil.it - www.aslon2.it
P.I./Cod. Fisc. 02419170044

A.S.L. CN2
Azienda Sanitaria Locale
di Alba e Bra

**ISTANZA DI ISCRIZIONE AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
PENSIONATI SVIZZERI**

Il/la sottoscritto/a _____ C.F. _____
Tel. _____ E-mail _____
nato/a il _____ a _____
residente in _____ Via _____ n° _____
in possesso della cittadinanza _____

CONSAPEVOLE delle sanzioni penali, richiamate dall' art.76, nel caso di dichiarazioni non veritiere di falsità negli atti e della decadenza dei benefici prevista dall' art. 75 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

di esercitare il "diritto di opzione" (di aver presentato domanda di esenzione dall'obbligo assicurativo in Svizzera in favore dell'iscrizione al S.S.N. italiano)

che l'assicurazione sanitaria in Svizzera non è più attiva
di essere in possesso dell'attestato di regolarità del Comune di _____ rilasciato il _____
che il nucleo familiare cui appartiene è composto da:

| Cognome e Nome | Luogo e Data di nascita | Rapporto di parentela | A carico (SI/NO) |
|----------------|-------------------------|-----------------------|------------------|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

CHIEDE

Di scegliere per sé e/o i propri familiari il Medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta come sono indicato:

| Cognome e Nome | Codice Fiscale | Medico scelto |
|----------------|----------------|---------------|
| | | |
| | | |
| | | |

Ai sensi dell'art. 76 della Legge 413/91 le rendite AVS corrisposte in Italia sono assoggettate a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta da parte dell'intermediario presso il quale sono accreditate.

Il/la sottoscritto/a autorizza l'A.S.L. al trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003 per gli adempimenti connessi all'espletamento del procedimento.

IL DICHIARANTE _____
Data _____ (per esteso e leggibile)

Un soggiorno sul valico del Gran Bernardo per godere del paesaggio e dei simpatici cani alpini

Il San Bernardo, gigante buono amato simbolo della Svizzera

LUGANO – Tra Svizzera e Italia, ad est del Monte Bianco, c'è il Colle del Gran San Bernardo, località di valico che collega la valle del Gran San Bernardo in provincia di Aosta con Martigny nel Canton Vallese, e che la nostra rubrica propone di annotare per una interessante escursione invernale o per le gite familiari nella bella stagione. In questo meraviglioso paesaggio, ben conosciuto dagli escursionisti montani, è di casa il Gigante buono, il cane simbolo della Svizzera, il San Bernardo. A Martigny risiede una struttura di importanza mondiale, la Fondazione Barry, dedicata a questo splendido animale, visitata da migliaia di turisti ogni anno.

Tutto iniziò con l'Ospizio

Il San Bernardo è originario dell'omonimo Colle, uno dei territori di valico tra Svizzera e Italia più carichi di storia, a partire dai Celti che aprirono una prima strada, allargata nel 12 sec. A.C. dall'imperatore Augusto per il transito dei carri romani diretti nella Gallia e in Britannia. Durante tutto il Medioevo la strada fu uno dei più importanti tratti della via Francigena, costantemente percorsa dai pellegrini diretti a Roma. Nel 1035, San Bernardo di Mentone fece costruire l'Ospizio sul Colle, a 2,473 metri di altezza, gestito da religiosi e destinato al ristoro non solo dei pellegrini ma di tutti quelli che transitavano sul Passo del Gran San Bernardo. Una figura particolare del luogo, dall'anno mille, fu il Marronnier, un'antesignana guida alpina, che aiutava i religiosi ad accompagnare e soccorrere i viaggiatori. Senza aiuto molti si perdevano nella cima innevata e morivano congelati. Più tardi, si aggiunsero altri apprezzatissimi aiutanti: i cani San Bernardo.

I San Bernardo

Questi straordinari cani, hanno una storia antica, iniziata nel 1650 quando mostrarono alcune loro doti funzionali all'attività del valico: distinguere il sentiero giusto da percorrere benché ricoperto da uno spesso manto nevoso e nel bel mezzo di una tempesta, rintracciare i dispersi sepolti dalla neve, resistere al freddo ed alla fatica in alta quota; doti che lo promossero infine come ottimo cane da catastrofe. Il nome di questa razza canina deriva chiaramente dal santo italiano Bernardo, e gli fu attribuito ufficialmente a partire dal 1862 all'esposizione cinofila di Birmingham, in In-



Uno dei cani della Fondazione Barry nella struttura di Barryland, Martigny. Sotto, dipinto di un salvataggio con un canonico e un marronnier oltre ai mitici cani. Il cane Barry, imbalsamato, che salvò oltre 40 persone ad inizio del 1800. (Foto: dal sito Barryland e, sotto a destra, Museo Barry).



ghilterra. Da un calcolo approssimativo ma plausibile emerge che, prima dell'avvento degli elicotteri da soccorso negli anni 50, oltre 2000 persone siano state salvate in un millennio dall'Ospizio e dai suoi cani San Bernardo.

Il leggendario Barry

Lo chiamarono Barry, visse 12 anni, morì nel 1812, visse all'Ospizio, dove innumerevoli volte partì indomito al salvataggio dei viandanti, riuscendo a salvare dalla morte oltre 40 persone. Divenne un mito, il suo nome è stato dato ad una fondazione che tutela la razza dei San Bernardo. Il suo corpo venne imbalsamato, esposto 3 anni dopo la sua morte al Museo di Storia Naturale di Berna, nel 1815, visibile anche oggi. Dalla sua morte, l'Ospizio

ha sempre avuto un cane chiamato Barry per onorarne la memoria.

Amati anche oggi

In epoca moderna i cani San Bernardo sono ancora più amati. Non solo gli si riconoscono qualità di forza fisica e psichica nonché straordinarie capacità di salvataggio, adatte in caso di catastrofi, ma viene assai apprezzato anche per il suo amabile temperamento. Comunque è tutt'altro che uno sciocco bonaccione: a rischio della propria vita sa proteggere l'ambito familiare e se questo è messo in pericolo, si rivela un temerario cane da guardia. Agisce sempre con grande generosità nei confronti dell'essere umano, nei soccorsi, nella difesa, nella Protezione Civile,



Sulla slitta con i bambini. A destra, sullo sfondo, l'Ospizio. (Foto dal sitofamilygo).

nella cura dei sofferenti con la petterapy, come tranquillo e allegro compagno per adulti e specialmente dei bambini. D'altronde, una bimba famosa dei cartoon, Heidi, e il suo San Bernardo di nome Nebbia, sono i personaggi svizzeri di fantasia più conosciuti al mondo. Il parlare di animali di compagnia e mostrare foto, specie di teneri cuccioli, porta il rischio di invogliare a prenderne uno anche quando magari non è il caso. Prendere con sé un animale è un atto di grave responsabilità, poiché - oggi lo sappiamo tutti - qualsiasi animale (da compagnia o meno) non è un oggetto bensì un soggetto dotato di psiche e sensibilità. Chi ha ben presente questo punto, in genere evita di nutrirsi e il loro sfruttamento, e si rivolge ai canili per sollevare da sofferenza un

trovatello, evitando gli allevamenti e i negozi appositi. Un animale non è un giocattolo da regalare, richiede amore e impegno, ad esempio come i San Bernardo sbavano, hanno un pelo che richiede cure, la sua mole è notevole (anche 100 kg.), e così via... Se non si ha la possibilità di prendere con sé un animale, ma si desidera far del bene, si può dedicare loro un po' di tempo libero per portarli a spasso, accordandosi con un canile, o dando qualche contributo a canili controllabili.

Salvare il gigante buono

Fino ai primi anni 2000 i religiosi del valico del Gran San Bernardo hanno mantenuto in vita il più antico allevamento al mondo dei famosi cani, quando, nel 2005 la Fondazione Barry

ha acquisito il canile per avviare una serie di attività col fine di tutelare di preservare la particolare varietà dei cani dell'Ospizio. Come è spiegato nel loro sito web, la Barry intende, tra gli altri scopi di pubblica utilità "Rendere noto all'opinione pubblica che i cani dell'ospizio sono un bene culturale svizzero, ma anche il simbolo dell'amicizia tra cane e uomo". Anche sul versante italiano non mancano le iniziative a favore di questi cani. Abbiamo detto sopra che i San Bernardo agiscono sempre con grande generosità nei confronti dell'essere umano, mentre purtroppo l'uomo non sempre ricambia... Infatti durante la II guerra mondiale vennero apportate modifiche alla struttura fisica dei cani "arrecando gravi danni a questa" (e anche ad altre razze canine). Il cinologo italiano dott. Antonio Morsiani fondò nel 1939 un Allevamento che preservò la morfologia dei San Bernardo e poi nel 1967 fondò il Club Italiano San Bernardo - CISB. Le fondazioni Barry in Svizzera e il CISB italiano sono ambedue punto di riferimento mondiale per la razza San Bernardo originale. Insomma, tra incantevoli scenari paesaggistici del Gran San Bernardo, un tour a Martigny, la cultura dei musei e la visita a questi cani giganti che accompagnano i visitatori sul valico, il divertimento è assicurato.

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

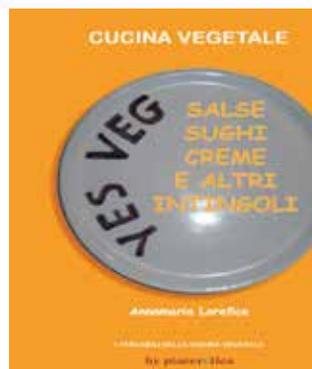
Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Accordo quadro, votazioni ed elezioni: decisioni cruciali nel 2019

Si è aperto un anno di scelte per la Svizzera

segue da pagina 1

serra rispetto al 1990. Se si vuole che questo obiettivo rimanga realistico occorrono decisioni importanti e a breve termine. La palla è attualmente nel campo del Consiglio agli Stati chiamato nelle prossime sessioni parlamentari a trovare una quadratura del cerchio sulla Legge sul CO₂, in grado di raccogliere maggioranze anche nella camera bassa.

Decisioni importanti non spettano solo al Parlamento, per molti temi la palla quest'anno

sarà nel campo dei cittadini e degli elettori. Lo è sicuramente per quanto riguarda l'accordo raggiunto dalle camere, relativo alla riforma fiscale e alla previdenza vecchiaia. Quest'ultimo prevede che i privilegi fiscali svizzeri per le imprese vengano aboliti e sostituiti da sgravi fiscali. Allo stesso tempo si prevede un finanziamento aggiuntivo dell'AVS attraverso nuovi contributi salariali, l'IVA e le risorse generali della Confederazione. Questo compromesso – che ha unito temi che per loro natura sono estranei – ha raccolto una netta maggioranza

a livello politico. Contro questo «deal» è stato lanciato un referendum che porterà alle urne i cittadini in maggio e che si esprimeranno dunque simultaneamente sull'accordo fiscale (la cui versione precedente è stata bocciata nel 2017) e sul contributo alle casse dell'AVS. E infine, ciliegina sulla torta, in ottobre è previsto il rinnovo dei poteri a livello federale. Si tratterà di eleggere le 200 persone per il Consiglio nazionale e le 46 per il Consiglio degli Stati che determineranno la politica nazionale dal 2019 al 2023. Secondo gli ultimi sondaggi (Barometro elettorale di SSR, ottobre 2018) tra i perdenti figurerebbero l'UDC (che rimarrebbe comunque il partito più forte in termini elettorali) e il PPD, mentre i Verdi e il PLR guadagnerebbero consensi rispetto al 2015. Questi sondaggi però, soprattutto se condotti a un anno dalla decisione alle urne, spesso lasciano il tempo che trovano. Determinante sarà la capacità dei partiti di intercettare le maggiori preoccupazioni degli svizzeri. Nel 2018 il «Barometro delle preoccupazioni» stilato da Credit Suisse, oltre alla previdenza vecchiaia, ha rilevato tra le maggiori paure degli Svizzeri la tendenza di crescita esponenziale dei costi del sistema sanitario. E a questo proposito PS e PPD hanno lanciato già le prossime iniziative popolari. Il 2019 politico è un menu per tutti i palati.



Riforma fiscale e nuove risorse per l'AVS: a maggio la parola passa al popolo.

Circolo Svizzero del Trentino Alto Adige

Festa di Natale “intercircolo” a Trento

Già da un po' di tempo il Circolo svizzero del Trentino Alto Adige, in particolare per volontà e desiderio del nuovo Presidente Pietro Germano, desiderava trovare e creare occasioni per iniziare un percorso di condivisione con i circoli delle vicine province di Verona-Vicenza e Brescia.

In occasione delle Festa Nazionale del 1° agosto un gruppo di soci del Circolo di Verona-Vicenza si è unito al piacevole pranzo che ha avuto luogo a Fai della Paganella, località di villeggiatura sulla montagna trentina e ridente terrazza sulle Dolomiti di Brenta. Oltre allo spirito di patria che ha unito i soci di Trento e Bolzano a quelli delle province vicine si è consolidato l'intento di condividere vicendevolmente le attività organizzate.

Il 15 dicembre nel cuore del centro storico di Trento, Palazzo Roccabruna ha ospitato in una delle sue sale più belle il pranzo di

Natale del Circolo del Trentino Alto Adige. Il Palazzo, sede istituzionale di proprietà della CCIAA, risalente al periodo del Concilio di Trento e riportato al suo splendore dopo una lunga e attenta ristrutturazione, ospita oggi la sede dell'enoteca provinciale e la “vetrina delle produzioni trentine”, punto di riferimento della promozione enogastronomica.

L'invito a trascorrere insieme questo “momento natalizio” è stato accolto con entusiasmo dal Presidente del Circolo svizzero di Verona-Vicenza Patrice Schaefer e dal Presidente dell'Associazione svizzera di Brescia Arwed Buechi i quali sono venuti con un gruppetto di soci.

Dopo una breve passeggiata tra le vie del centro, una visita al Duomo con la sua magnifica piazza e un giro tra le eleganti sale affrescate di Palazzo Roccabruna, tutti abbiamo potuto degustare il “Menù del Ber-

nardo Clesio”, una serie di piatti dell'antica tradizione culinaria trentina preparati da uno chef per l'occasione; il tutto accompagnato da una selezione di vini e grappe del territorio.

A conclusione del pranzo la tradizionale tombola ottimamente organizzata dal Presidente onorario Rodolfo Menna valida guida per numerosi anni del nostro circolo. Molto graditi anche i lavoretti di Natale preparati a mano da alcune socie e donati ad ogni partecipante.

Una quarantina di connazionali hanno trascorso in allegria e serenità questa Festa di Natale “intercircolo” che ci auguriamo possa essere l'inizio di tanti incontri futuri oltre ad un esempio per altre realtà.

Pietro Germano
Presidente del Circolo Svizzero
del Trentino Alto Adige

Società Svizzera di Milano

Cena di fine estate e tradizionale “Schützenabend” 2018

Se semini un pensiero, raccoglierai un'azione.
Se raccogli un'azione, seminerai un'abitudine.
Se semini un'abitudine, raccoglierai un carattere.
Se semini il tuo carattere, raccoglierai il tuo destino.

Budda: Vinaya Pitaka

Nel nero deserto, d'un tratto, dorate città in forma di stella e pioggia di stelle stanotte nei cieli d'Arabia. Qui sotto¹ – volando – fioriscono luci dorate: Baghdad, Bassora, Esfahan, Shiraz, poi l'alba dalle dita di rosa. Ed ora, già qua nell'isola bella² che fu delle spezie, fra mare d'azzurro e spiagge di talco, ritornano innanzi serate lontane.

Dai cieli lontani guidati dal Carro, alla “Croce del sud”³ che segna nel buio le rotte del sud. L'estate è finita, ma non terminata e qui² ricomincia.

D'amici una sera, la cena in bella brigata. Così, fedeli alla tradizione e sempre pronti alle sfide, il 27 settembre abbiamo rinnovato il rito dei racconti dell'estate, delle vacanze appena finite, delle spiagge più o meno bianche, dei monti e dei laghi più o meno grandi. Ce li siamo raccontati e scambiati gustando un menù preparato dal nostro socio e Chef Maurizio: antipasto mare e monti ed impepata di cozze, poi il vero trionfo di una zuppa di pesce da manuale e per finire un sorbetto di limone con canditi ed una torta ai frutti per dessert. L'immane caffè, e durante tutta la cena e per aperitivo: un ben ghiacciato prosecco e vini bianchi e rossi della miglior tradizione.

Poi ad ottobre conferenze e serate di cultura, mostre d'arte ed incontri di letteratura e musica. A novembre - il ventitrè - una splendida Schützenabend che abbiamo cominciato a pensare e preparare sin dall'estate perché il menù e l'organizzazione necessitavano di impegno, attenzione e lavoro.

Così Alberto, Maurizio, Matteo, Rolf, Fabio ed il sottoscritto, sotto l'occhio attento e vigile della nostra biondissima e bravissima Sara, ci siamo divisi ed assegnati i ruoli. Chi per gli acquisti, chi per la preparazione, chi per le gare ed i premi, chi per la miglior scelta del miglior pane, chi per la scelta del personale in sala fra figli e figlie di amici. Chi infine per gli inviti ufficiali e chi per la supervisione della miglior riuscita possibile.

E da tanta organizzazione ne è scaturito un menù degno di re e regine.

Ed allora – vi dirò che – si è dato inizio con un piccolo ma invitante aperitivo nel foyer,

poi in tavola con una bresaola ticinese delle valli del Lago. A seguire una Kastaniensuppe della tradizione grigionese con una piccola variante di stampo mantovano, per l'aggiunta di un poco di zucca che ne ha reso vellutata la consistenza e raffinato il gusto. Dopo una breve pausa per qualche discorso ufficiale della Presidente e di alcuni responsabili federali e ticinesi del tiro con qualche accenno ai difficili momenti del tiro, dei tiratori e dei vari stand, la cena è proseguita con un trionfo di prosciutto affumicato e Wienerli con patate e crauti, cornichons e cipolline, mostarda di frutta e di Dijon.

Dolce di mele della tradizione svizzera con gelato ed ottimi liquori di pesca e Kirsch, hanno posto fine alla serata e dato il via all'estrazione dei premi da parte del “divino” Rolf che nell'arte è mago e stratega insuperato. Cameriere perfette Martina e Silvia con Davide al fianco, tutti più che all'altezza della situazione, pronte ed instancabili le ragazze, attento il ragazzo alle mille e mille richieste dei più di cento presenti, che non hanno lesinato richieste di bis e di nuovi e reiterati assaggi.

Poi ancora un po' di ballo, un po' di musica e conversari allegri e prolungati.

Qualche commento per i prossimi lavori di manutenzione che renderanno il nostro Centro Svizzero più bello e più accogliente che mai.

La promessa di farci gli auguri alla prossima cena degli auguri che si è puntualmente tenuta il successivo 13 dicembre con un menù di mini croissants alla valdostana, crespelle ai funghi d'ottima cucina, faraona glassata con patate novelle e panettone e pandoro con mascarpone della tradizione.

Con questa bella serata si è così chiuso l'anno ed in attesa del prossimo fatti gli auguri e scambiati i regali come da tradizione.

Poi uno sguardo fuori dai vetri per le scintillanti luci degli incanti di Natale a colorar strade e negozi al pari di quelle dorate città sorvolate di lì a poche ore.

Auguri a tutti ed i migliori voti di un sereno 2019.

Note:

1. Scritto in volo sorvolando la Turchia, l'Irak e l'Iran.

2. A Zanzibar: l'isola detta delle spezie.

3. La Croce del sud: La Croce del Sud (in latino: Crux; così chiamata in contrasto con la Croce del Nord, della costellazione del Cigno), è la più piccola delle ottantotto costellazioni moderne, ma anche una delle più famose e appariscenti. È circondata da tre lati dal Centauro, mentre a sud si trova la piccola costellazione della Mosca. A causa della sua luminosità e della sua forma inconfondibile, è spesso raffigurata nelle bandiere delle nazioni situate nell'emisfero australe, come l'Australia, Brasile e la Nuova Zelanda, le quali l'hanno assunta come simbolo della loro posizione geografica meridionale. La costellazione della Croce del Sud è una delle più brillanti e caratteristiche del cielo australe: la disposizione delle sue stelle ricorda perfettamente quella





di una croce ed è riconoscibile con estrema facilità; la sua stella principale, Acrux, è inoltre la tredicesima stella più brillante del cielo. La costellazione si osserva per intero a sud del 27° parallelo nord, mentre dall'emisfero sud è circumpolare nelle sue regioni temperate: in queste zone si può affermare che la Croce del Sud fa da controparte australe all'asterismo del Grande Carro, in quanto è visibile in tutte le notti dell'anno e consente di individuare il polo sud celeste. Il Polo Sud celeste dato che manca di una stella brillante che lo marchi, come fa la Polaris con il Polo Nord (Sigma Octantis è la più vicina, ma è così debole da essere inutile), due delle stelle della Croce del Sud (ϵ , Acrux e Gacrux rispettivamente) sono normalmente usate per trovarlo: infatti il metodo più semplice per rintracciare il polo sud celeste consiste, una volta nota la Croce del Sud, nel tracciare una linea che parta dalla stella più settentrionale della Croce (Gacrux), scenda alla più meridionale (Acrux), secondo l'asse maggiore, e prolungandola nella stessa direzione e verso per circa cinque volte.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Errata corrige

Swiss Chamber Camera di Commercio Svizzera in Italia

Pres.: Giorgio Berner
Segr. gen.:
Alessandra Modenese Kauffmann
c/o Centro Svizzero Via Palestro 2
20121 MILANO
Tel. ++39 02 76 32 03 1
Fax ++39 02 78 10 84
E-mail: info@swisschamber.it
www.swisschamber.it
www.swisscornermilano.com
APP Swiss Chamber

Alla stazione di Bergamo

Pranzo di Natale per i poveri

Per l'ottavo anno consecutivo il vostro concittadino chef Austoni Claudio ha cucinato e distribuito la cena ai poveri alla stazione di Bergamo la sera di Natale, in collaborazione con il tristellato michelin ristorante da Vittorio. Una ricca cena, gnocchi al sugo e guancia di vitello, pasta gratinata al forno, spezzatino di vitello con piselli e patate, merluzzo impanato con patate novelle al forno, cioccolata calda, mele banane arancia, panettone e pandoro per tutti. Numerosi (200 circa) i partecipanti provenienti dall'Africa, dai paesi dell'Est, Italiani, europei, ecc. Sia giovani che anziani e di tutte le età. Sera-ta bellissima svolta con amore, e tutto que-



sto grazie allo chef Italo Svizzero Austoni Claudio che ha organizzato il tutto.

Ökumenischer Frauengesprächskreis

Liebe Leserinnen,
der ökumenische Frauengesprächskreis der Chiesa Cristiana Protestante in Milano trifft sich ein Mal monatlich, meistens am 1. Mittwoch des Monats, von 15.30 bis 17.30 Uhr in der Sakristei der Chiesa Cristiana Protestante in Milano in Via Marco de Marchi 9.
Wir beginnen unser Treffen mit Kaffee/Tee und Kuchen und erzählen dabei. Anschließend diskutieren wir zusammen mit der reformierten Pastorin oder dem reformierten Pastor über ein Thema, welches wir zu Beginn des Jahres ausgesucht haben.
Wir freuen uns auf und über neue Teilnehmerinnen.

Elke Köhler

PS: die kommenden Treffen sind am 6. Februar und am 6. März.

Gruppo Ecumenico Dialogo per Donne

Care lettrici,
il gruppo ecumenico Dialogo per donne della Chiesa Cristiana Protestante in Milano si incontra una volta al mese, prevalentemente il primo mercoledì del mese, dalle ore 15.30 alle ore 17.30 nella sagrestia della chiesa cristiana protestante di Milano in via Marco de Marchi 9.
Cominciamo con caffè/the e torta mentre conversiamo tra di noi. In seguito discutiamo insieme alla pastora riformata o al pastore riformato di un tema che abbiamo scelto all'inizio dell'anno.
Ci farebbe piacere se vi uniste a noi e atten-

diamo con gioia nuove partecipanti.

Elke Köhler

PS: i prossimi incontri sono il 6 febbraio e il 6 marzo.

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

Le prossime date:

- Giornata Mondiale di Preghiera, **3.3.2019**, culto bilingue, pastora Stempel-de Fallois e Team, segue il pranzo comunitario
- Reminiscere, **17.3.2019**, culto riformato, pastore de Fallois, assemblea generale. Mailänder Kantorei.

La Mailänder Kantorei si sta preparando sotto la direzione del Maestro Davide Pozzi ad un capolavoro, la Passione secondo Giovanni di J. S. Bach. Questa volta sono previsti due concerti con le seguenti date:

- Venerdì il **29.3.2019**, alle ore **20.30** nella Chiesa Cristiana Protestante
- Sabato il **30.3.2019** alle ore **21.00** al Teatro delle Vigne a Lodi

Il coro verrà accompagnato dall'orchestra della Mailänder Kantorei. I solisti saranno il soprano Carlotta Colombo, il contralto Marta Fumagalli, il tenore Clemens Löschmann e il basso Christian Senn.

Pastori riformati: **Johannes de Fallois**, defallois@chiesaluterana.it
Dr. **Anne Stempel-de Fallois**, stempel-defallois@chiesaluterana.it
Via Grosotto 5 – 20149 Milano
Tel. 02 345 926 89 – Cell. 339 347 52 32

Lutto nella Società Svizzera di Milano

Renata Broggin, la passione nella ricerca e l'entusiasmo nella vita

Con la scomparsa di Renata Broggin, il 3 dicembre 2018 alla Clinica Varini di Orselina sopra Locarno, dopo lunga malattia affrontata con serenità, tenacia e coraggio, la Società Svizzera di Milano ha perduto non solo un'affezionata iscritta; ma anche un'amica sincera, attiva nelle iniziative sociali, nelle adunanze e nel promuovere l'istituzione, in particolare mediante la sua opera di storiografa di fama internazionale.

Di nazionalità svizzero-italiana, attinente per famiglia di Losone, comunità del Locarnese, nel Canton Ticino, Renata nasce a Locarno il 25 novembre 1932 da Rodolfo Broggin, direttore della Funicolare della Madonna del Sasso, e da Linda Farinelli-Ciseri. Dal padre, nato a Roma da losonesi migranti, eredita – soleva rammentare – lo spirito irriverente del cittadino per la provincia, l'attitudine indipendente e la prodigalità nelle amicizie. Dalla madre, imparentata da un lato con Arturo Farinelli (Intra 1867 - Torino 1948), germanista, docente a Innsbruck e a Torino, accademico d'Italia, e nipote dall'altro del pittore Antonio Ciseri (Ronco s/ Ascona 1821 - Firenze 1891), recepisce invece il gusto per l'arte e il decoro, costantemente inseguito nel lavoro, nelle amicizie, nella vita privata.

Quartogenita dopo i fratelli Romano e Gerardo e la sorella Adriana, restata orfana di madre a soli tre anni d'età, allevata all'insegna del buon senso e dei precetti del cattolicesimo popolare dalla domestica di casa – la mai dimenticata Gisa –, s'indirizza negli studi nell'unica direzione consentita allora, molto avanti la concessione del diritto di voto, a una giovane ticinese decisa a conquistarsi tramite un impiego l'indipendenza economica: dopo le elementari e le tecniche all'Istituto Santa Caterina per aver l'abilitazione all'insegnamento frequenta la IV ginnasiale e i quattro anni di Magistrale a Locarno. Qui incrocia i docenti Vincenzo Snider, Piero Bianconi, Giovanni Bonalumi, specialmente il direttore Guido Calgari, ai quali riconoscerà il valore del metodo d'apprendimento incentrato sull'incitazione della curiosità critica, la sollecitazione ad approfondire, gli orientamenti formativi.

Ottenuto nel 1951 il diploma magistrale, Renata inizia a sua volta l'insegnamento nella scuola elementare al Collegio Sant'Eugenio a Locarno dal 1952, alle elementari di Losone e Ronco dal 1953, di Muralto dal 1955 al 1989. In totale quarant'anni di professione con le classi 1ª e 2ª, destinate alle maestre, allorché ai maestri spettano quelle dalla 3ª alla 5ª, discriminazione verso le donne che non mancherà mai di biasimare, come quella, quasi intollerabile, per cui



A una «Balzan lecture» della Fondazione Internazionale Premio Balzan all'Istituto italiano di cultura di Parigi, il 21 maggio 2015.

le docenti, sposandosi, hanno l'obbligo di abbandonare il posto. È allora una piccola rivalse per lei il frequentare, nel quadriennio 1972-'75, i corsi per l'ottenimento della patente di scuola maggiore, attivati presso l'Università di Pavia per docenti del Cantone. Consigliata dal fratello Romano, accostatosi per gli interessi culturali famigliari all'élite letteraria italiana, da Montale a Ungaretti, nonché storiografo già affermato, Renata svolge sotto la guida di Mario Agliati e Giulio Guderzo la tesina *La stampa politica dei rifugiati di orientamento cattolico in Svizzera nel 1943-1945*; studio nel quale mette, e ciò risalta chiaramente dal testo, una passione tale da farne un classico sul tema e conseguire la pubblicazione col titolo *I rifugiati italiani in Svizzera e il foglio Libertà!*, a Roma, per Cinque Lune, casa editrice legata alla Democrazia Cristiana, nel 1979, su interessamento personale di Amintore Fanfani, presidente del Senato, già rifugiato militare a Losanna nell'ultimo biennio del conflitto.

L'esperienza la entusiasma e la incoraggia a curare, indirizzata da Dante Isella, le *Pagine ticinesi di Gianfranco Contini* (1981), scritti politici del filologo, usciti nel 1943-'45 sulla pagina *Cultura e Azione* del «Dovere», organo ufficiale del Partito liberalradicale ticinese; e con supervisione di Bruno Caizzi e prefazione di Alessandro Galante Garrone *Un fuoruscito a Locarno. Diario 1943-1944*, di Filippo Sacchi, direttore della pagina del «Pomeriggio» del «Corriere della Sera» esule politico in Svizzera (1987). La tematica, fra documenti e memo-

ria diretta di protagonisti, a lei congeniale, è affatto indagata, e si trova a inaugurare, con quei testi, in modo inconsapevole, un filone di ricerca salito decenni dopo pure agli onori della cronaca. Frattanto, giunta infine alla quiescenza dalla scuola, può inseguire con maggior libertà l'inattesa passione per indagini e studi nell'ambito della «storia vivente».

Il momento si rivela, tra l'altro, propizio, il 50° degli eventi seguiti non soltanto in Italia all'8 settembre 1943 si va approssimando e, nel 1989, il consiglio della Fondazione del Centenario della BSI - Banca della Svizzera Italiana, di Lugano, tramite il presidente Franco Masoni, offre l'essenziale soccorso finanziario per un lavoro generale sull'accoglimento di 45.000 profughi politici, «razziali» e militari dall'Italia in territorio elvetico: ancorato a documenti da archivi sia pubblici, sia privati, corrispondenze, foto inedite, centinaia d'interviste, il tomo *Terra d'asilo. I rifugiati italiani in Svizzera 1943-1945*, del 1993, prefazioni di Franco Masoni, Georges-André Chevallaz, già presidente della Confederazione, e Giovanni Spadolini, presidente del Senato, inserito in una prestigiosa collana delle edizioni «il Mulino», di Bologna, incontra un successo straordinario nel pubblico e nella stampa italiana e svizzera, marca una tappa significativa per la storiografia, consacrandone l'autrice.

Poiché tuttavia la questione sembra necessitare, su un risvolto particolarmente bruciante, una pubblicazione *ad hoc*, nel 1995, con il sostegno della Banca Sal. Oppenheim di Zurigo, diretta dal ticinese Maurizio A. M. Genoni, avvia la ricerca specifica sui profughi «razziali», uscendo, dopo tre anni di lavoro tra Svizzera, Italia, Germania, Israele con *La frontiera della speranza. Gli ebrei dall'Italia alla Svizzera 1943-1945*, pubblicato da Mondadori, a Milano, in due edizioni nel 1998 e nel 1999; tradotto come *Frontier of Hope. Jews from Italy seek refuge in Switzerland 1943-1945*, per Ulrico Hoepli Editore, nel 2003, prefazioni dell'ambasciatore Sergio Romano e del consigliere federale Pascal Couchepin.

Caso vuole che, a lavoro in corso, nel 1996, di vampi dapprima sommessi, ma poi laceranti la crisi dei «beni di vittime del nazismo giacenti nelle banche della Svizzera», riportando con toni drammatici d'attualità un problema ricorrente nella storia nazionale: il ruolo del paese, al centro dell'Europa occupata dal Terzo Reich, nel 1939-'45, e la questione dell'accoglienza

continua a pagina 12

segue da pagina 11

dei profughi politici e «razziali», specie dalla Germania, dalla Francia e dall'Italia, rispettivamente dal 1938, dal 1942, dal 1943. Per affrontare in maniera documentata, compiuta e se possibile esaustiva l'emergenza politica e finanziaria ingenerata dalla crisi è istituita una Commissione indipendente d'esperti «Svizzera-seconda guerra mondiale» – conosciuta come «commissione Bergier», dal nome del presidente Jean-François Bergier – che in cinque anni d'indagini, sino alla chiusura nel 2001, tenta una ricostruzione complessiva della storia elvetica del tempo, nei suoi aspetti anche più controversi; ma che proprio sui profughi dall'Italia sembra sorvolare e fornire dati discutibili, specie sul *refoulement* di richiedenti l'asilo, attestando, per converso, una maggiore attendibilità del suo *La frontiera*.

Nuovo successo e consacrazione, questo libro spinge l'autrice a ricostruire biografie puntuali di personalità implicate nella tempeste del periodo bellico. Ne scaturisce dopo altri tre anni di intensissima ricerca *Eugenio Balzan 1874-1953. Una vita per il «Corriere», un progetto per l'umanità*, introdotto dall'ambasciatore Bruno Bottai, presidente della Fondazione Balzan, committente di questo approfondimento sull'amministratore generale dell'azienda «Corriere della Sera» nel 1903-'33, la cui fortuna è all'origine della Fondazione e del Premio Internazionale. Del libro, edito nel 2001 da Rizzoli, escono la versione inglese, *Eugenio Balzan 1874-1953 - A Biography*, nel 2007, da Hoepli, una costola, *L'emigrazione in Canada nell'inchiesta del «Corriere» (1901)*, nel 2009, prefazione di Gian Antonio Stella, per la Fondazione Corriere della Sera, e la revisione *Eugenio Balzan 1874-1953. Una vita per il «Corriere», un lascito per l'umanità*, nel 2014 da Rizzoli, prefata dal presidente, Enrico Declava.

Incuriosita quindi dalle innumerevoli contraddizioni tra i documenti d'archivio e i resoconti di «esilio» del celebre giornalista toscano, avvia nel 2004 un'inchiesta biografica, confluita nel volumetto *Passaggio in Svizzera. L'anno nascosto di Indro Montanelli*, senza sospettare, per la solida fiducia nel valore dell'indagine sulle fonti, sia l'impegno in termini di tempo, sia lo sgradevole esito: stampato da Feltrinelli nel 2007, il libro le richiede quasi quattro anni di scavo paziente in archivi pubblici e privati e raccolta di testimonianze dirette che smentiscono puntualmente affabulazioni e menzogne del protagonista; e le procura gli attacchi in malafede di alcuni dei sodali di Montanelli – tra loro eminenti scriba della carta stampata e direttori di fogli anche in nomea, usurpata, di integrità – che, respingendo verità manifeste, la denigrano pur di salvare la torbida «memoria» del loro feticcio.

Amareggiata ma affatto intimidita da chi ne vorrebbe infangare l'onestà intellettuale, e difesa dalla parte sana del giornalismo non solo



Assieme a Giuseppe Buffi, consigliere di stato del Cantone Ticino.

italiano, ne esce non scalfita e riprende con energia il suo impegno con la felice biografia *Franco Brenni - Un diplomatico ticinese nelle sfide del xx secolo Bellinzona 1897-Zurigo 1963*, del 2013, con Hoepli. Il focus è l'attività quale console generale a Milano nel 1942-'54, al servizio della comunità elvetica e in soccorso dapprima ai perseguitati antifascisti, specie durante il tragico biennio 1943-'45, poi ai sinistrati di guerra milanesi con il Villaggio svizzero, 40 prefabbricati per 480 componenti di 120 famiglie, inaugurato a Baggio nel 1946; nonché nel realizzare un Centro svizzero in cui riunire le istituzioni della comunità di Lombardia, obiettivo raggiunto con la costruzione del Grattacielo e della Casa Bassa, sede della nostra Società, inaugurata nel 1951. Il libro le è specialmente caro per i legami famigliari e affettivi col personaggio biografato, conosciuto come molti altri dei quali si occupa, e con i parenti diretti e indiretti. Né si fa mancare opere minori – tra le quali va fiera del ricettario *La cucina di allora - Per il centenario del Comune di Muralto 1881-1981* –, e saggi di approfondimento e divulgazione di qualità su vicende tra Svizzera e Italia dell'estremo periodo bellico, ricostruite con costante impegno e professionalità.

L'itinerario atipico – da lei ripercorso con briosa ironia nell'intervista di Maria Fazioli Foletti a Locarno, dell'ottobre 2017, per il progetto «Tracce di Donne - Biografie femminili ticinesi del XIX e del XX secolo», dell'Associazione Archivi Riuniti delle Donne Ticino –, le riserva di tanto in tanto pure riconoscimenti pubblici: nel 1982 il secondo Premio «Nuova Antologia», istituito a Campione d'Italia da Giovanni Spadolini, per *Pagine ticinesi* e *Un fuoruscito a Locarno*; nel 1994 la menzione al Premio «Acqui Storia» per *Terra d'asilo*; nel 2016 la 13ª edizione del Premio della Fondazione Terza Età Creativa, collegata alla Banca Vontobel di Zurigo, che ha il fine di portare a conoscenza di un più vasto pubblico creazioni di notevole pregio, spesso

realizzate in ambito privato, di ultrasettantenni, al quale si presenta con il *Franco Brenni*, libro redatto quando ha superato gli ottanta.

Per la nostra associazione, va infine citato, svolge ricerche e cura, con Jean Pierre Hardegger, e con chi la sta commemorando in queste pagine, *Centotrentanni Società Svizzera di Milano 1883-2013*, libro pubblicato nel 2014, in coedizione, a Milano da Ulrico Hoepli e a Chiasso da SEB Società Editrice, con presentazione del console generale di Svizzera nel capoluogo lombardo Massimo Baggi. Volume in cui con l'usuale rigore nell'investigare le superstiti fonti d'archivio ma con taglio accessibile e iconografia attrattiva, racconta origini, fasi e sviluppo della Società Svizzera ambrosiana, con i profili dei protagonisti; senza celarne certo le pagine controverse, ma restituendone il secolo e più di vivacità associativa, da lei sperimentata per alcuni decenni. Anche perciò la sua scomparsa, un mese dopo quella, il 29 ottobre 2018, del fratello Gerardo Brogгинi, autorevole presidente della Società per due mandati, nel 1975-'81 e 1985-'88, lascia un vuoto incolmabile nel nostro consesso, non ultimo per le sue qualità umane non comuni, da sempre apprezzate da tutti i consoci.

Spentasi a ottantasei anni, dei quali quaranta dedicati pure a studi e ricerche, Renata Broggin, autrice circondata da stima larghissima, e dalla celebrità ottenuta dopo il pensionamento, mai ostentata peraltro, lascia infatti di sé sia un esempio d'ammirevole dedizione per il lavoro, sia, anzi soprattutto, di carattere positivo, simpatia franca, entusiasmo prorompente, personalità istintiva, bontà d'animo, accompagnate da un sorriso sbarazzino e da una generosità davvero fuori dell'ordinario. Trattati del suo carattere sottolineati con rimpianto nei commossi e sinceri messaggi di cordoglio giunti da istituzioni e da privati. Per i quali, è probabile, verrà ricordata unanimemente oltre i meriti di storica.

Marino Viganò

50 anni di attività di uno scultore svizzero

Gianni Bucher-Schenker – Un Uomo Libero

UN UOMO LIBERO è il titolo di una mostra che si inaugurerà a Vercate (MB) allo SPAZIO HEART, curata da Simona Bartolena, il 24 febbraio 2019 per “festeggiare” i 50 anni di professione dello scultore Gianni Bucher Schenker. Nato a Milano nel 1947, originario di Egg (ZH), dopo la Scuola Svizzera di Milano, si è diplomato alla Scuola Sup. d'Arte applicata del Castello Sforzesco. Giovanissimo, inizia la sua attività come medaglista, ma nel frattempo porta avanti la propria ricerca nella scultura a tutto tondo. Suo è il trofeo che anni fa il Console F. Beltrametti donò alla Società Svizzera, di cui Bucher è socio da parecchi anni.

In questa personale saranno presenti 63 pezzi, datati dal 1971 ad oggi, per illustrare il percorso compiuto dallo scultore. Sue opere si trovano in oltre quindici musei, in Italia e all'estero.



Simona Bartolena lo presenta così:

Forme pulite, di disarmante essenzialità, in bilico tra ascendenze classiche, memorie avanguardistiche e personali ingenuità; corpi stilizzati, figure femminili senza volto e dalle fattezze solo accennate ma dalla dirimente fisicità, presenti e solenni come antiche divinità.

L'opera di Gianni Bucher è così, silenziosamente arcaica e al contempo evidentemente attuale, perduta in un indefinibile spazio-tempo ma ben stabile nel qui-e-ora dell'attimo vissuto. Sono sculture che giocano sulla costante contraddizione e che nella contraddizione trovano il loro straordinario fascino; hanno superfici lisce ed essenziali ma recano il segno dello scalpello, del gesto umanissimo di chi le ha create. Portano la firma inconfondibile di un artista che ha guardato e studiato molto ma che ha finito per scegliere la via dell'istinto, del racconto di un universo suo, nel quale i ricordi dei maestri si coniugano alla citazione colta e, soprattutto, alla semplicità di un'emozione personale. Nel lavorare le materie – dal legno alla pietra, alla terracotta – l'artista rivela il suo mestiere, la sua conoscenza tecnica, dissimulata dietro all'apparente semplicità delle forme. C'è una logica ferrea che guida ogni gesto, ogni tocco sul materiale, la medesima logica che permette alle opere di Bucher di trovare il proprio equilibrio formale nel gioco delle linee e nei rapporti proporzionali. Che stiano da sole o a gruppi, queste forme figure ci osservano e ci chiamano. Non hanno volti. Non hanno occhi. Ma paiono indagarci. Si lasciano a loro volta guardare ma senza mai svelarsi del tutto. Non arriveremo mai a

conoscere il loro segreto. Questo è certo. SPAZIO HEART – via D. Manin 2, Vercate (MB).

Inaugurazione 24 febbraio 2019 alle ore 18.00. La mostra resterà aperta fino al 24 marzo 2019.



In una bella giornata di sole

Passeggiata sulle alture di Genova

Dopo giornate di pioggia incessante, raffiche di vento a 180 km, allerta meteo rossa (massima), finalmente sabato 17 novembre in una giornata di sole e cielo quasi terso ma comunque con vento freddo, siamo riusciti a fare la bellissima passeggiata (già posticipata una volta) sulle alture di Genova, dal Righi a Trensasco e ritorno, con pranzo nella trattoria di Trensasco “La Baita del Diamante”.

L'itinerario pianeggiante su strada sterrata lunga 10 km in totale che parte dal posteggio del Peralto, nostro punto d'incontro alle 10.50, attraversa spazi aperti molto ampi e

zone boschive che alternano sole e ombra, rendendo questa escursione adatta ad ogni stagione. Questo percorso è conosciuto anche come “Sentiero delle Farfalle” perché nel periodo giusto, solitamente nei mesi primaverili, è pieno di farfalle. Il sentiero è molto frequentato e permette di avere una visione abbastanza completa delle fortificazioni genovesi pur effettuando un itinerario privo di grossi dislivelli. Il percorso permette infatti la visione diretta di quattro forti (Sperone, Puin, Fratello Minore e Diamante) ma è un punto di vista privilegiato anche sui forti ubicati sull'al-

tro fronte della Val Bisagno (Quezzi, Ratti, Richelieu e Santa Tecla ed in lontananza Genova ed il suo mare). Lungo il “Sentiero delle Farfalle” ci sono alcune neviere che servivano per conservare ed avere la disponibilità di ghiaccio nel periodo estivo. Queste neviere erano dei pozzi tronco conici, con muri di sostegno in pietra a secco, profondi 4/5 metri e con diametro di 10/12 metri, nei quali veniva ammassata la neve e poi pressata con appositi battitoi. L'isolamento termico era garan-

continua a pagina 14

segue da pagina 13

tito da uno spesso strato di foglie secche e dal tetto conico costruito con pali e paglia. Il fondo della nevia veniva preparato con una piattaforma costituita da tronchi di legno e ginestre intrecciate, per permettere al terreno di assorbire l'acqua che man mano si creava a causa dello scioglimento del ghiaccio ed evitare lo scioglimento di tutto il blocco. Una volta arrivati alla trattoria "La Baita del Diamante", una piccola trattoria con pochi tavoli, ci sono stati serviti degli ottimi ravioli al ragù, dei taglierini al sugo di funghi, del pollo alla cacciatora con patate al forno e come dessert una meringata o delle profiteroles al cioccolato e a finire un buon caffè e grappa per darci la giusta carica per tornare indietro al nostro punto di partenza. Visto le giornate corte in questa stagione, abbiamo fatto giusto in tempo a raggiungere le macchine



Il gruppo degli escursionisti sulle alture di Genova.

prima che sopraggiungesse il buio della sera. Bella giornata in piacevolissima, simpatica ed allegra compagnia di grandi (complimenti alla

nostra socia ed amica Anna Vio-Müller!) e dei più piccoli, Matteo e Giulia!

Elisabetta Beeler

Circolo Svizzero di Genova

Le nostre "regine" della giornata, bratwurst, cervelat e il tradizionale Bazar

Come tutti gli anni, l'organizzazione del nostro tradizionale BAZAR con lotteria a premi parte molte settimane prima, i compiti vengono suddivisi tra di noi e man mano i tasselli vengono messi al loro posto trovandoci finalmente pronti al giorno della festa. Le nostre "regine" della giornata, Bratwurst e Cervelat, vengono anche quest'anno preparate fresche e gustosissime per noi dalla "Metzgerei Muheim" di Andermatt (Uri), una tradizione iniziata anni fa grazie all'aiuto dell'amica Simonetta e Carlo di Mendrisio che non solo fanno da tramite con la "Metzgerei Muheim" ma addirittura partono per Andermatt nel giorno concordato per andare a ritirare la "preziosa" merce che poi il giorno successivo viene ritirata a sua volta da noi a Ligornetto, vicino a Mendrisio, per essere portata a destinazione: il frigorifero del Circolo di Genova!

Così sabato 20 ottobre verso le ore 12.00, fortunatamente in una splendida giornata di piacevole sole, con la brace ormai scoppiettante, siamo pronti per offrire ai nostri soci ed amici un ottimo piatto tipicamente svizzero con le salsicce grigliate dai nostri (ormai) esperti cuochi, un'insalata di patate (cotte, sbucciate e condite 20 kg!) e crauti accompagnati da una spumeggiante birra DAB alla spina oppure un buon bicchiere di Gavi o Dolcetto. Un buffet di torte, strudel e panne cotte fatte in casa soddisfano i palati più raffinati, molti chiedono il bis confermando la bontà e squisitezza di



La tavolata dei giovani.

tutti dolci offerti. La lotteria a premi (dalla cravatta alla polo, dal coltellino svizzero alla borsa della spesa... grazie a tutti coloro che hanno generosamente contribuito alla realizzazione della lotteria) va a gonfie vele vendendo tutti i biglietti nella speranza di qualcuno di vincere "quel" premio adocchiato fin dall'inizio, ma poi, ahimé, magari vinto dal suo vicino di tavola! Nella Stübli viene servito il caffè e nel frattempo

si è formata una bella tavolata di giovani che oltre a portare ulteriore allegria, a fine giornata si offrono per darci una mano al riordino dei tavoli e sedie e quant'altro, un prezioso aiuto in più che è stato molto apprezzato. Concludo "Non si può pensare bene, amare bene, dormire bene se non si ha mangiato bene" (Virginia Woolf)... evviva il Circolo!

Elisabetta Beeler

Assemblea Generale Circolo Svizzero di Genova

Il giorno 21 novembre 2018 presso i locali del Circolo Svizzero di Genova, si è tenuta l'annuale Assemblea Generale. Sandro Stecher ha lasciato la carica di vice-presidente entrando a far parte del gruppo dei consiglieri.

Dei consiglieri lasciano l'incarico Fiorella Martini e Patrizia Quadrio ed entra Ivana Cecchini. Elena Stecher è invece in pausa maternità! Cambio anche nei revisori dei conti dove Luisa

Stecher lascia il posto a Mariasilvia Branca. Grazie a tutti per il lavoro svolto in tutti questi anni! Il Consiglio Direttivo è quindi composto (in ordine alfabetico):

Presidente Elisabetta BEELER
Vice-Presidente Giuseppina SCHMID
Consiglieri Carlo ALFONSO
 Silvia ALFONSO

Ivana CECCHINI
 Anna FAVRE
 Federico FRANSCINI
 Francesca LANG
 (cassiera)
 Sandro STECHER

**Revisori
 dei Conti** Mariasilvia BRANCA,
 René RAIS

Circolo Svizzero di Genova

Samichlaus passa per Genova per la gioia dei bambini

Venerdì 14 dicembre il Circolo di Genova festeggia il Natale con il tradizionale scambio di doni (ognuno porta un regalo, lo consegna all'arrivo e riceve un numero che corrisponde ad un altro regalo) e con la ricca cena a buffet. La bella e gioviale serata con tanti soci ed amici (oltre una cinquantina tra cui una tavolata di giovani) è proseguita fino a tardi e si è conclusa con un brindisi collettivo e con la distribuzione dei regali abbinati ai vari numeri contenenti piacevoli, deliziose e simpatiche sorprese.

Subito il giorno successivo, sabato 15, il Circolo addobbato a festa con l'albero di Natale dalle mille luci ha accolto tanti piccoli ospiti che hanno aspettato con trepidazione l'arrivo di Samichlaus. Per alleviare la tensione e l'attesa i bimbi hanno potuto fare un lavoretto natalizio con della stoffa, nastri colorati, colla e forbici. Ma l'agitazione è tanta ed ecco che una campana preannuncia l'arrivo di Babbo Natale. Gli occhi sgranati e pieni di stupore dei piccoli tradiscono un po' di ansia ma alla vista di Babbo Natale con il suo sacco pieno di doni sulle spalle, gli sguardi hanno lasciato spazio alla curiosità. Dopo essersi accomodato nella poltrona accanto all'albero di Natale con il suo librone in grembo, Babbo Natale inizia a raccontare loro la storia del suo lungo viaggio con le sue fedeli renne tra freddo e neve per giungere fino al nostro Circolo con i bambini che seguono con meraviglia e molta attenzione il racconto. Poi Samichlaus chiama per nome uno dopo l'altro per conoscersi meglio ma c'è chi è restio ad avvicinarsi, qualcun altro chiede di essere accompagnato da mamma o papà oppure che proprio non ne vuol sapere e si rannicchia nelle braccia della



Samichlaus attorniato dai bambini.

mamma (si viene a sapere più tardi che aveva un po' di timore visto che durante l'anno ha fatto un po' la birichina... ah, che splendida innocente sincerità!) e comunque Samichlaus consegna a tutti un bel sacchetto di stoffa pieno di diverse leccornie. Alla fine i bambini si sono tranquillizzati e vogliono andare in braccio a Babbo Natale oppure solo toccarlo e ovviamente non poteva mancare la foto di gruppo. E poi è giunta l'ora della partenza, Babbo Natale ha promesso che verrà senz'al-

tro a trovarci anche il prossimo anno. Con passo stanco e pesante s'incammina verso l'uscita e saluta ancora una volta con la mano grandi e piccini che all'unisono gli gridano "ciao Babbo Natale, torna presto, ti vogliamo bene"! È seguita una ricca merenda con i bambini che tra un biscotto ed una fetta di torta scorrazzavano festanti e divertiti nel salone... è proprio bello vedere i nostri piccoli felici e sorridenti!

Elisabetta Beeler

Palermo 18-19 maggio 2019

Collegamento Svizzero 2019: un'occasione per discutere del futuro dei giovani

Collegamento Svizzero 2019: "La Svizzera... opportunità e difficoltà? Istruzione, lavoro, impresa e start-up!": un'occasione per riflettere e discutere sulle opportunità per il nostro futuro e quello dei giovani

Fra poco più di tre mesi, nella splendida cornice architettonica della Sala delle Capriate al Rettorato dell'Università di Palermo a Palazzo Steri, giovani e adulti svizzeri saranno riuniti per approfondire tematiche inerenti le opportunità offerte dal mondo dell'imprenditoria, della start up anche in ordine all'offerta formativa proposta dall'istruzione svizzera. Come già ribadito precedentemente la scelta della tematica nasce dal fatto che lo spirito imprenditoriale e le start-up hanno acquisito un ruolo chiave come strumento di uscita dalla crisi. L'imprenditorialità, di qualunque tipo e ad ogni livello, rappresenta il più potente propulsore della crescita economica, sociale e veicolo di successo personale e aumento dell'autostima.

Piuttosto che "cercare un lavoro", i cittadini e le nuove generazioni devono entrare nella prospettiva di "crearsi un lavoro" in qualunque Paese essi vivano.

L'imprenditorialità viene definita dall'Entrepreneurship Competence Framework come "una competenza trasversale che si applica a tutte le sfere della vita: dal perseguire **lo sviluppo personale**, al **partecipare attivamente alla società**, all'**entrare (o rientrare) nel mercato del lavoro** in quanto lavoratore dipendente o autonomo, e anche **avviare un'impresa** (di valore culturale, sociale o commerciale)".

Come già anticipato lo scorso mese la tematica del Collegamento verrà sviluppata e presa in esame da diversi punti di vista e autorevoli esponenti del panorama culturale, giornalistico, politico, imprenditoriale, dell'istruzione, universitario, "spaziale", contribuiranno a tracciare un percorso informativo/formativo che possa aiutarci e stimolarci a realizzare idee, progetti, e perché no? Magari un "sogno nel cassetto"!

In particolare approcceremo la tematica dal punto di vista e dall'esperienza di:

- importanti imprenditori e famose aziende svizzere e internazionali che hanno avuto grande successo e ci racconteranno come sono riusciti ad innovare, nel tempo, i



propri prodotti e l'azienda per rispondere adeguatamente all'evoluzione dei bisogni di mercato rimanendo competitivi

- di chi si occupa sul piano giornalistico e politico della formazione all'imprenditoria e delle start up
- di chi promuove gli investimenti in Svizzera: la piattaforma economica svizzera per la creazione di azienda tramite imprenditori italiani.
- dal punto di vista e dall'esperienza in materia dei giovani studenti delle Junior Enterprise di Università svizzere e italiane e delle loro aspettative e speranze, e a questo proposito intervisteremo due rappresentanti uno dell'YPSA e dell'UGS
- e infine ci sarà una importante sorpresa e gradita presenza, di chi è inserito nel modo della formazione universitaria e contemporaneamente lavora per lo sviluppo di innovazione imprenditoriale in Svizzera in ambito "aerospaziale"... sarà una sorpresa "stellare" per tutti voi, ma vi svelerò il suo nome la prossima volta!!!

A marzo saprete molto di più su tutti i nostri ospiti e relatori.

Perché venire a scoprire la città di Palermo?

Johann Wolfgang von Goethe, nella sua sua famosa opera "Viaggio in Italia", del 1816, scrisse:

"Italien ohne Sizilien macht gar kein Bil in der Seele: hier ist herbst der Schlüssel zu allem (L'Italia senza la Sicilia non lascia immaginare

nell'animo: qui, solo qui, è la chiave di tutto e ancora": "Non saprei descrivere con parole la luminosità vaporosa che fluttuava intorno alle coste quando arrivammo a Palermo in un pomeriggio stupendo. La purezza dei contorni, la soavità dell'insieme, il degradare dei toni, l'armonia del cielo, del mare, della terra... chi li ha visti una volta non li dimentica per tutta la vita". La Palermo che vi faremo scoprire è fatta di belle ed eleganti vie per passeggiare, di colorati e folkloristici mercati che Renato Guttuso ha reso celebri in tutta Italia, di locali nei quali è ancora attuale la tradizione della musica dal vivo, di grandi e imponenti teatri ma anche di piccoli locali ambienti di culture indipendenti e cosmopolite. Palermo è anche mare e chilometri di spiaggia chiara, ottima cucina, piccole vie tortuose e nascoste che nascondono tesori architettonici e tracce della vita quotidiana della città.

"La città è così, è fatta a strati e ogni volta che ne sbucci uno ne resta un altro da sbucciare» è la felice ed efficace espressione dello scrittore Roberto Alajmo che rappresenta realmente la sensazione che si prova visitando Palermo, sembra di non giungere mai alla comprensione di che città è, Palermo cambia costantemente, dietro un palazzo fatiscente si può trovare un tesoro segreto, dietro a un portone in pessime condizioni c'è il barocco, dietro l'incrocio dei palazzi, il mare, accanto alle antiche residenze nobiliari si trovano laboratori artigianali, locali per tutti i gusti, una biblioteca privata e una libreria allestita in uno spazio pubblico dove com-

prare o consultare un volume, infatti, dove se non a Palermo un ragioniere in pensione avrebbe potuto trasferire la biblioteca privata di casa in uno spiazzo pubblico? Così è nata la ZTL – Zona Traffico Librario – di Pietro Tramonti (Piazza Monte Santa Rosalia), una biblioteca e libreria dell'usato che oggi conta migliaia di libri, grazie alle donazioni dei palermitani. In quest'angolo di lettura all'aperto si viene a comprare o consultare un volume e semplicemente a fare due chiacchiere con il gioviale bibliotecario!

Vi faremo scoprire le tracce del quotidiano nelle strade con i panni stesi sulle teste dei passanti, il profumo di cibo che si spande in un vicolo o il chiacchiericcio fitto fitto di due dirimpettaie da un balcone all'altro, ma anche monumenti, Chiese e palazzi di bellezza suggestiva e non ultimo, vi porteremo al mare, la spiaggia di Mondello, una lingua di sabbia bianca lunga quasi due chilometri

bagnata da un mare adamantino.

E per finire Palermo e il cibo... una storia d'amore millenaria influenzata da gusti e ricette dei popoli che hanno dominato la Sicilia. Le ricette della cucina siciliana sono caratterizzate dai ricchi sapori della terra che grazie al clima e alle numerose coltivazioni è sempre generosa di prodotti dai sapori e caratteristiche uniche.

Informazioni pratiche per iscriversi

Trovate anche su questa Gazzetta Svizzera la scheda d'iscrizione con l'indicazione degli hotel che vi ospiteranno, dei costi di partecipazione, delle modalità di trasporto e una prima indicazione del programma del Congresso. Accoglieremo tutte le iscrizioni fino ad esaurimento delle disponibilità di camere negli alberghi individuati per il Collegamento

La scheda d'iscrizione **aggiornata e definitiva** sarà scaricabile anche dal sito dedicato al Congresso all'indirizzo: www.collegamentosvizzero2019.com

Su questo sito troverete prossimamente anche tutte le news sul Congresso, i materiali di lavoro, il programma, una sezione dedicata ai giovani e ad altre informazioni utili.

Nella scheda d'iscrizione presente in questa Gazzetta Svizzera trovate anche l'**IBAN** del Circolo Svizzero di Palermo al quale dovrà essere fatto il bonifico di pagamento delle prenotazioni alberghiere e tutti gli altri servizi richiesti compresa la quota d'iscrizione.

La scheda d'iscrizione **completa della richiesta di prenotazione alberghiera**, potrà essere inviata via e-mail al seguente indirizzo: iscrizione.collegamento2019@gmail.com – oppure potete inviarla per posta a Claudia Corselli, Lungomare Cristoforo Colombo n. 4010, 90149 Palermo.

Claudia Corselli

Formulario d'iscrizione e modalità di pagamento

SCHEDA D'ISCRIZIONE

Nome e cognome

Istituzione / Carica

Indirizzo

Mail

Cellulare

Altri partecipanti

| SERVIZIO COSTO | NUMERO PERSONE | TOTALE IN EURO |
|--|-------------------|-------------------|
| Iscrizione (giovani svizzeri gratis fino a 35 anni) | 20€ | |
| Light Lunch (18 maggio) | 25€ | |
| Cena ufficiale (giovani svizzeri fino a 35 anni ospiti del Collegamento) | 55€ | |
| Visita guidata in pullman al centro storico e Monreale con pranzo | 45€ | |
| Visita guidata a piedi e in pullman al centro storico con pranzo | 45€ | |

PERNOTTAMENTI

Hotel IBIS STYLE Palermo ***

Via Francesco Crispi n. 230 – Palermo

| TIPOLOGIA CAMERE (prima colazione inclusa) | DATE DI ARRIVO E PARTENZA | NUMERO NOTTI | NUMERO CAMERE | TOTALE EURO |
|---|------------------------------|-----------------|------------------|----------------|
| Camera singola 96€ | Arrivo: Partenza: | | | |
| Camera doppia 115€ | Arrivo: Partenza: | | | |
| Camera tripla 145€ | Arrivo: Partenza: | | | |
| Camera quadrupla 160€ | Arrivo: Partenza: | | | |
| Camera 5 posti letto 170€ | Arrivo: Partenza: | | | |

L'hotel dispone di posteggio privato per gli ospiti.

(L'hotel Cristal Palace è raggiungibile a piedi in circa 7 minuti)

Cristal Palace Hotel Palermo ****

Via Roma n. 477/A – Palermo

| TIPOLOGIA CAMERE (prima colazione inclusa) | DATE DI ARRIVO E PARTENZA | NUMERO NOTTI | NUMERO CAMERE | TOTALE EURO |
|---|------------------------------|-----------------|------------------|----------------|
| Camera singola 90€ | Arrivo: Partenza: | | | |
| Camera doppia 115€ | Arrivo: Partenza: | | | |
| Camera tripla 120€ | Arrivo: Partenza: | | | |

(L'hotel Ibis Style è raggiungibile a piedi in circa 7 minuti)

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dovrà essere effettuato al momento dell'iscrizione tramite bonifico bancario su C/C intestato a: Circolo Svizzero di Palermo:
Banca Unicredit
IBAN: IT93X0200804618000105524182
indicando nella causale NOME, COGNOME e la dicitura indispensabile «Rimborso spese Collegamento 2019»

Giovani svizzeri di tutta Italia: Palermo vi aspetta!

Congresso del Collegamento 17-19 maggio 2019



Cari giovani svizzeri, siamo ancora in pieno inverno ma non sentite già la brezza marina che vi accarezza i capelli e il sole che vi scalda le ossa? Non avete l'acquolina in bocca al solo pensiero di gustare una croccante arancina appena frita o un generoso piatto di pasta ai frutti di mare? Non siete curiosi di avventurarvi nell'incredibile patrimonio artistico, archeologico e paesaggistico di una delle città con il maggior numero di perle Unesco al mondo? Tutto questo sarà possibile viverlo a maggio a Palermo in occasione dell'81° Collegamento Svizzero che coinvolgerà tutti coloro che ne saranno interessati durante il weekend che va da venerdì 17 a domenica 19.

Saranno giornate intense, ricche di attività e divertimento! Avrete la possibilità di conoscere Palermo in tutte le sue varie forme, colori e profumi. Potrete vedere coi vostri occhi in tutta la sua maestosità il più grande teatro lirico in Italia, terzo per ordine di grandezza in Europa dopo l'Opéra di Parigi e la Staatsoper di Vienna. Vi stupirete di come la dominazione sul territorio siciliano di due mondi opposti, vale a dire quello arabo-musulmano e quello normanno-cristiano, abbiano dato vita ad un unico e ineguagliabile stile (c'est-à-dire arabo-normanno) che ha permesso a Palermo di sfoggiare gioielli architettonici quali la Cattedrale, la Cappella Palatina, il Palazzo Reale e il Castello della Zisa.

Non avrà prezzo gustare una brioche con gelato seduti in riva di una delle più belle spiagge d'Italia, il Golfo di Mondello! Con le sue acque così cristalline e azzurre che anche le Maldive si sentirebbero a disagio! E perché no? Tempo permettendo avremo la possibilità di fare un bel tuffo in acqua!

Se il tempo invece non lo permetterà, potrete lasciarvi stregare da uno dei luoghi più impressionanti da visitare al mondo, ossia le Catacombe dei Cappuccini. Uno spettacolo macabro che con i suoi innumerevoli cadave-

ri perfettamente conservati, grazie a dei processi di mummificazione, mette in evidenza gli usi, i costumi e le tradizioni della società palermitana che visse dal XVII al XIX secolo. Inoltre, non mancherà occasione di divertirsi anche di notte perché la movida palermitana è una delle più vivaci dell'Isola.

Il centro storico palermitano ha un fascino strabiliante di giorno e di sera questa magnifica zona non perde il suo charme, anzi diventa il fulcro di una vita notturna vivace e spassosa grazie ai numerosi locali tipici siciliani che offrono la possibilità di fare aperitivi e ascoltare musica fino a tarda notte! Ma non perdiamo di vista l'obiettivo principale del Collegamento a Palermo. Dato il tema scelto tanto caro a noi giovani poiché riguarderà lo spirito imprenditoriale e le start-up, la mattina di sabato 18 maggio, avremo come ospiti le Junior Enterprises dell'Università di Ginevra e del Politecnico di Torino ovvero associazioni gestite da studenti universitari, con lo scopo di completare la propria formazione professionale offrendo servizi di consulenza alle aziende del proprio territorio. Questi ospiti oltre a presentare i loro differenti modelli, quello svizzero e quello italiano, vi faranno da tutor e vi renderanno partecipi di un vero proprio "esperimento sociale" (per maggiori informazioni a riguardo leggere l'articolo di Roberto Landolina).

Ma non finisce qui, al termine della riunione faremo tappa per il pranzo in uno dei locali più famosi dello street food palermitano e poi via al Congresso vero e proprio tanto atteso che si terrà in un uno dei palazzi più antichi ed eleganti di Palermo, Palazzo Steri. Dimora dei nobili Chiaramonte agli inizi del '300, fu successivamente sede del Tribunale dell'Inquisizione e proprio per questo il Palazzo venne adattato al ruolo con la costruzione di carceri e di celle di torture al piano inferiore.

Il Congresso si terrà al secondo piano nella splendida Sala delle Capriate dove oltre alle

splendide trifore parietali sarà possibile ammirare alcuni dipinti settecenteschi. Le tematiche di interesse saranno estremamente attuali e riguarderanno le prospettive per il prossimo futuro nel campo dell'istruzione, del lavoro, dell'autoimprenditoria e delle start-up. Interverranno numerose figure di prestigio che hanno avuto successo in questo campo, ma verranno anche dati consigli e suggerimenti da parte di esperti per coloro che abbiano sempre sognato di entrare a far parte del mondo imprenditoriale.

Vedrete voi stessi la ricchezza che ricaverete da questo avvincente Congresso e per di più avrete come sfondo una città magica che si presta perfettamente all'organizzazione del programma che vi aspetta.

Noi giovani siciliani non vediamo l'ora di accogliervi tutti e di passare insieme un Congresso all'insegna del divertimento e della inclusività tipici dell'Unione Giovani Svizzeri! Fatevi sorprendere dalla nostra ospitalità!

La Sicilia, infatti, terra di accoglienza, è stata nel tempo dominata da molteplici popoli diversissimi fra loro e perché no... adesso potrà essere conquistata anche dai giovani svizzeri, anche se son certa che sarà Palermo a conquistare voi con il suo profumo di zagara e gelsomino, con l'armonia delle sue forme architettoniche, con la vucciria assordante dei passanti e dei venditori nei mercati e con i suoi colori straordinari lì dove cielo e mare si incontrano.

Tutto questo è solo un piccolo antipasto per farvi invogliare: monitorate la nostra pagina facebook "Unione Giovani Svizzeri" dove prossimamente pubblicheremo il link d'iscrizione ed il programma e non esitate a scriverci per maggiori informazioni alla nostra email unionegiovanisvizzeri@gmail.com!

Vi aspettiamo numerosi!

Luisa Li Vorsi

Unione Giovani Svizzeri Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Orientale



ALPADIA
LANGUAGE
SCHOOLS



Campi estivi di lingua di qualità svizzera per ragazzi (8-17)

Studia inglese, francese, tedesco o italiano in Svizzera, realtà multilingue per eccellenza, o in prestigiose località di Germania, Francia e Inghilterra

Offriamo una formazione linguistica d'eccellenza e un ricco programma di entusiasmanti attività extra-didattiche per garantire ai nostri studenti un'esperienza indimenticabile!



Junior Enterprise

Siete pronti a fare l'Impresa?

Febbraio è alle porte e, come di consueto, è tempo di aggiungere qualche dettaglio sul grande evento di maggio 2019 che vedrà protagonisti decine di giovani provenienti da diverse parti dell'Europa e forse... del mondo! Nello scorso numero abbiamo introdotto le Junior Enterprise dell'Università di Ginevra e del Politecnico di Torino ma quanti di voi hanno sentito parlare delle Junior Enterprise? JEToP – Junior Enterprise Torino Politecnico – è una Junior Enterprise, associazione no-profit e apolitica gestita da studenti con l'obiettivo di creare un contatto tra il mondo dell'università e quello del lavoro. Il team di JEToP è composto esclusivamente da studenti del Politecnico e dell'Università degli Studi di Torino. I soci mettono al servizio del team le loro competenze, oltre a ricevere una continua formazione grazie al supporto delle altre Junior Enterprise e delle numerose aziende partner.

La Junior Enterprise Genève è stata fondata nel 1986 e offre i suoi servizi ad aziende e singoli cittadini.

Spirito aperto, professionalità, spirito critico e capacità di analisi, questi sono i valori che tramette l'associazione. I membri sono in maggioranza studenti della Geneva School of Economics and Management (GSEM), ma ci sono anche studenti delle altre facoltà dell'università di Ginevra.

Le Junior Enterprise si posizionano esattamente nel mezzo fra il mondo del lavoro e quello dell'università, così diversi ma così necessariamente connessi. Sono vere e proprie fucine di talenti nate con lo scopo di colmare il gap formativo tra la preparazione teorica e la pratica del mondo del lavoro. L'obiettivo è mettere la freschezza delle idee degli studenti



Alcuni studenti del team di JEToP.

più intraprendenti al servizio dei singoli e delle aziende, creando collaborazioni in grado di garantire benefici a tutti i soggetti coinvolti. Le relazioni internazionali sono aspetti molto importanti delle Junior Enterprise. Le JE fanno parte di un network JADE che riunisce gli studenti del mondo intero con la stessa passione e con l'intento di mettere insieme le ricche esperienze di ciascuno a livello internazionale. I giovani delle Junior Enterprise, grandi ospiti di questo evento, verranno non solo a presentare un modello universitario di impresa, dandovi dritte, rivelando "ricette" e suggerimenti per concepire e realizzare un'idea di impresa o start up che sia efficace e vincente, ma anche e soprattutto a condurre una sperimentazione sociale che vedrà voi in prima persona cimentarvi in alcune sfide di gruppo. Durante la mattina di sabato tutti voi giovani avrete l'opportunità di diventare protagonisti di attività di gruppo che vi vedranno coinvolti in prima persona e sperimentare il "team working" per la realizzazione di un'idea imprenditoriale o una start up. Formeremo dei team di circa 5/6 persone e potrete lavorare e competere per proporre la miglior soluzione a 3 casi studio, 2 di carattere business/finanziario e 1 a carattere tecnologico pensati appositamente dai guru delle JE.

Pensate sia semplice... e invece no! Per rendere più interessante la sfida e la competizione i gruppi saranno composti da noi organizzatori con l'aiuto delle JE tenendo conto delle caratteristiche complementari di ciascuno di voi; potrete trovarvi a lavorare con persone che non conoscete, che pensano in modo differente da voi e magari con cui non andrete d'accordo... chissà, magari queste persone non parleranno neppure la vostra lingua! Ma oltre le barriere di pensiero, oltre i muri

linguistici e nonostante le possibili divergenze avrete un tempo definito e limitato per fare gruppo, per mettere in campo responsabilità intese e condivise che interagiranno sinergicamente e dovranno lavorare d'astuzia e per fare valere la vostra idea come vincente!

Avrete la possibilità di scoprire come il risultato che raggiunge un team working e molto più elevato della semplice somma dei contributi di ciascuno. Questo è ancora più vero quando si parla di Startup, perché per ottenere risultati in questo tipo di aziende è necessario rimboccarsi le maniche e lavorare in perfetta simbiosi per riuscire a far crescere rapidamente la startup. Team working, lavoro di gruppo, problem solving, cooperative learning, leadership, pianificazione, proattività, organizzazione, gestione dei rapporti interpersonali, soft skills e grande inventiva e creatività sono le chiavi per avere successo nel nostro gioco ma anche nella vita per una carriera di successo, l'imprenditorialità è una vocazione... e voi pensate di avere le carte in regola per essere grandi imprenditori di voi stessi?

Quale migliore occasione per mettervi alla prova aiutati e coordinati dai vostri pari esperti in materia? Venite a scoprire le vostre qualità e competenze e chissà che da un lavoro in team non nasca qualche nuova idea da realizzare concretamente!

Per il momento le notizie finiscono qui ma se siete interessati a scoprire di più su ciò che faremo e non vedete l'ora di scoprire il nostro ospite "spaziale", non perdetevi il prossimo numero della gazzetta dove verranno pubblicati ulteriori dettagli sul nostro evento e informazioni sulla logistica e l'intero programma dell'evento!

Roberto Landolina
(Comitato YPSA)



Giovani Svizzeri ecco pronta la scheda d'iscrizione al prossimo collegamento Svizzero di Palermo. Potete accedere alla scheda con il QR code qui di seguito pubblicato o andando sulle nostre pagine social dell'YPSA e UGS o ancora dal sito: www.collegamentosvizzero2019.com

Circolo Svizzero di Napoli

Festa Nazionale a Sepino il 7 luglio 2018

Sabato 7 luglio 2018, nel giardino della casa di Sepino del Console Onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta e della consorte Patrizia, il Circolo Svizzero di Napoli ha invitato i soci e gli amici simpatizzanti a festeggiare insieme la Festa Nazionale Svizzera, con il consueto anticipo. La tradizionale grigliata di salsicce accompagnata da antipasti e contorni ha fatto di cornice al momento istituzionale dell'Inno svizzero e del discorso del nostro Console. Come ogni anno siamo rimasti stupiti davanti alla meravigliosa torta "patriottica" offerta dai nostri ospiti, mentre una birra alla spina ci ha confortato per tutto il tempo. Abbiamo trascorso una giornata meravigliosa con dei piacevolissimi momenti fino quasi all'imbrunire. Lentamente e quasi contro voglia abbiamo poi ripreso la via del ritorno. Ancora un grazie ai nostri ospiti che come ogni anno ci hanno coccolati con affettuosa attenzione.

GC



Circolo Svizzero di Napoli

Successo per la tradizionale fondue prenatalizia



Sabato 15 dicembre alle ore 13.00 oltre trenta soci del Circolo Svizzero di Napoli si sono incontrati nella sala messa a disposizione dalla Comunità Evangelica Luterana a via Pontano, per il tradizionale incontro prenatalizio della Fondue. In un'atmosfera molto rilassata i partecipanti hanno cominciato a conversare tra i tavoli elegantemente apparecchiati e già serviti di un gustoso antipasto. Tra i primi bicchieri di vino e qualche tarallo, che a Napoli non deve mancare, ci siamo lentamente seduti ed in attesa dei volontari addetti ai fornelli, abbiamo cominciato gustare salumi e cornichon. Finalmente sono arrivati i sei caclon fumanti di ottima fonduta che ci hanno accompagnato nell'ora successiva con ritmo lento scandito dal piacere di stare insieme. Il formaggio è così evaporato per lasciare posto al momento dei golosi: i dolci preparati come ogni anno dalle nostre affezionate socie Nanette, Paola e Lorenza accompagnati da Kirsch meraviglioso portato come ogni anno dal caro Paolo. Un bel gruppo pronto a collaborare nel quale ci è tanto mancato Eugenio Moesch che, adesso che non è più, ci piace ricordarlo qui tra di noi, sempre piacevole compagno dei nostri incontri.

Stefano Ducceschi al Circolo Svizzero di Napoli

Presentazione del libro “Noi. Racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino”

Mercoledì 20 giugno 2018, il Presidente del Circolo Svizzero di Napoli, Giacomo Corradini, con la preziosissima collaborazione del nostro amico e socio Stefano Ducceschi, Presidente del Rotary e Club Italy South 2010, che ha gentilmente messo a disposizione la bellissima sede di Marechiaro, hanno organizzato una piacevole serata per la presentazione del libro “Noi. Racconti a due voci tra Italia e Canton Ticino”. L'occasione si è presentata dopo la richiesta dei due autori Valentina Giuliani (Italiana) e Marco Jeitziner (Svizzero) di poter presentare anche agli Svizzeri di Napoli il loro interessante e particolare libro, sul quale si è svolto un divertente dibattito, fra domande argute degli intervenuti e spiritose risposte dei due scrittori. Abbiamo goduto tutti della bellezza di questa sede del Rotary che si affaccia sul fantastico panorama di Marechiaro, antico villaggio di pescatori, noto per la sua “finestrela” resa famosa dalla canzone del grande Salvatore di Giacomo (“Quando spunta la luna a Marechiaro...”). Un iniziale e raffinato aperitivo ed una squisitissima ed abbondante cena all'aperto hanno reso ancora più piacevole questa serata italo-svizzera molto particolare, alla



quale hanno partecipato anche il Console onorario di Svizzera il caro avv. Adriano Aveta e la signora Patrizia. Ringraziamo il caro Stefano, la sua affettuosa Raffaella ed i gentili soci del

Rotary per la squisita ospitalità, che speriamo di ricambiare in occasione di qualche nostra prossima manifestazione.

Gabriella Moesch Lezza

Circolo Svizzero di Napoli

Gita a Sessa Aurunca e Teano

Il giorno 24 novembre 2018 una ventina di soci del Circolo Svizzero di Napoli si sono incontrati a Sessa Aurunca, cittadina nella valle del Volturno in provincia di Caserta, dove sotto la sapiente guida del caro amico e socio Tommaso Wenner hanno potuto apprezzare le bellezze archeologiche ed artistiche di questo sito anticamente abitato dal popolo italico degli Aurunci, uno dei tanti popoli di ceppo indoeuropeo che si sono dislocati nel territorio campano insieme a Greci ed Etruschi.

Stupenda la vista sul teatro romano di Sessa Aurunca, portato alla luce e restaurato tra il 1999 ed il 2003, che rimane uno degli edifici pubblici di età romana più imponenti scoperti sinora in Campania. Edificato sotto l'impero di Augusto, nel I secolo d.C., fu ristrutturato ed ampliato nel II secolo d.C., sotto Antonino Pio. Per la grandiosità dei resti e la preziosità dei reperti rinvenuti, è la testimonianza tangibile della potenza e dell'interesse di Roma per la Campania e per Suessa in particolare.

Dopo una breve passeggiata tra le caratteristiche stradine, palazzi antichi con cortili e portoni di epoca aragonese e durazzesca, siamo arrivati al duomo di Sessa Aurunca (del 1103). Inaspettato il suo straordinario apparato di sculture dense di significati simbolici all'esterno ed il particolare uso di materiale di spoglio dello stesso teatro. L'interno, caratterizzato



I partecipanti davanti al duomo di Sessa Aurunca (del 1103).

continua a pagina 22

segue da pagina 21

da un impianto romanico con decorazioni barocche settecentesche, è arricchito da uno straordinario pavimento di tipo cosmatesco con analogie stridenti in alcune parti col pavimento in Santa Sofia a Istanbul, dove sedeva Giustiniano. Al termine della navata centrale troneggiano, marmorei in stile arabo-normanno e riccamente decorati con mosaici di gusto orientale, uno splendido ambone ed il candelabro per il cero pasquale. La nostra guida ci ha fatto poi soffermare sulle peculiarità di molte sculture che hanno reso la visita decisamente sorprendente. Tornati alle auto ci siamo inoltrati nella campagna per 4 km ed abbiamo raggiunto la frazione di Rongolise per visitare l'eremo e la sottostante chiesa di Santa Maria in Grotta: una suggestiva chiesa scavata nel banco tufaceo e ricca di affreschi, da quello medievale della metà del X sec. (abside dell'altare), ad altri del XII e XIII sec., e moltissimi ex voto con rappresentazioni della materna Madonna del Latte. Di lato alla grotta vari ambienti grezzi, scavati nel tufo in cui i pellegrini che percorrevano la via Francigena trovavano riparo e potevano pernottare: luoghi per giacigli, per cucinarsi un pasto, e un pozzo dove potersi rinfrescare. L'atmosfera era a dir poco unica e suggestiva. Dopo una piacevole sosta al ristorante siamo andati a Teano per visitare il Museo Archeologico situato nella struttura gotica di epoca angioina chiamata "il Loggione" e caratterizzata da alti archi ogivali. Già Seggio per il governo e l'amministrazione della città, divenne poi cavallerizza dove i nobili tenevano i loro cavalli, come testimoniano i resti delle mangiatoie a nicchie affrescate. I materiali esposti nelle vetrine, ben organizzati cronologicamente e per argomento, ci hanno portato dagli insediamenti e attestazioni di epoca paleolitica e neo-



litica, attraverso culti molto particolari dedicati a divinità sorgive e, soprattutto, alla dea Popluna (divinità associata in epoca romana a Giunone e rappresentata con un bambino ignudo seduto sulla sua spalla) fino ai reperti delle necropoli di epoca sannitica, con ricchissimi corredi maschili e femminili tutti rinvenuti in casse di tufo talora decorate all'interno a scacchi rossi e neri. Squisita l'accoglienza del personale del Museo che ci ha permesso di visitare nelle sale superiori del Loggione (chiuso al pubblico) una mostra in allestimento sul teatro antico e sui rinvenimenti recenti in alcuni comuni limitrofi. Ancora due passi tra chiesette e palazzetti ottocenteschi di Teano ed infine il saluto di commiato dei soci felici di questa memorabile giornata. Ringraziamo ancora il caro Tommaso Wenner che ci ha guidati in questa meravigliosa gita.

G.C.

Circolo Svizzero Salentino

Festa di San Nicolaus nel Salento

Quando arriva San Nicolaus dal Polo Nord nel profondo sud, deve essere stato organizzato qualcosa di eccezionale.

Il Circolo Svizzero Salentino l'ha invitato alla festa natalizia. Oltre 130 membri con i loro familiari ed amici si sono presentati. Lo splendido Agriturismo "il Casale Sombriano" di Supersano si presentò con un magnifico allestimento decorativo. È una delle masserie dove si possono trovare testimonianze Messapiche, Romane, Bizantine e Normanne.

La grande sala era pronta per accogliere i numerosi ospiti, invitandoli a sedersi ai tavoli con composizioni ornamentali fatte manualmente dal Consiglio.

Ogni tavolo aveva il proprio nome che assumeva lo stesso di alcuni biscotti natalizi tipici della tradizione svizzera (Lebkuchen, Zimtsterne, Spitzbuben ecc.) rappresentati anche su un cartellone per capire a ciascun invitato il proprio posto.

Mentre le persone parlavano e scherzavano ben presto apparve San Nicolaus, suonando con la campanella, portando il suo carretto di legno con doni e il sacco pieno di noccioline, noci, mandarini e cioccolatini. Non solo i bambini ma, anche gli adulti sono stati chiamati a ricevere dei regali.



San Nicolaus ha recitato insieme ad alcuni la storia delle 4 candele: della pace, fede, amore e speranza, preparando i presenti per il Natale, il cui intento è quello di indurre l'uomo a non spegnere mai la speranza.

In seguito, la più bella canzone natalizia "Astro del Ciel" è stata cantata in tedesco e in italiano. Con un grande applauso venne salutato San Nicolaus. Dopo è stato aperto il grande buffet con tutte le delizie della cucina salentina,

sistemato su una tavolata imperiale. L'enorme quantità di cibo ha saziato tutti tanto che non c'era più spazio per i dessert.

In tarda serata, il presidente ha ringraziato il Consiglio per l'organizzazione della festa che ha suscitato un grande successo ed è stato apprezzato da parte degli ospiti con un grande applauso. Ha augurato a tutti buone feste, felice anno nuovo e un buon rientro a casa.

Anita Gnos e Ursula Schnider

Circolo Svizzero Catania

Successo per la festa degli auguri...

Il nostro appuntamento degli Auguri ripete la felice formula che lo scorso anno ha riscosso tanto successo: e così eccoci la domenica pomeriggio al Circolo per festeggiare insieme, malgrado le difficoltà dell'ultimo momento che sembravano mettere in forse la serata e che l'impegno e l'entusiasmo del ns Presidente Pippo Basile e di tutto il comitato direttivo hanno saputo risolvere.

Anche quest'anno prima una coppia di artisti, il Maestro Giovanni Roselli al flauto e il giovane Giulio Nicolosi al violoncello, ci offriranno un'ora di musica e poi brinderemo insieme e godremo delle tante dolci prelibatezze sistemate con arte in un buffet sullo sfondo.

Soci ed Amici siamo tutti puntuali e interessati e il concerto ha inizio dopo una breve presentazione degli artisti da parte del Maestro Maurizio Vecchio, amico del Circolo, e al cui interessamento dobbiamo la riuscita di questa serata.

Qualche momento di "nervosismo" dapprincipio per il soffio dell'aria condizionata che sembra un basso continuo, le luci che non

trovano subito il giusto tono, i movimenti in sala di chi ancora entra e che paiono sciupare l'atmosfera perfetta... ma è un momento, appunto, e poi tutti ci lasciamo trasportare dalla musica che si crea davanti a noi: Marin Marais "tema e 32 Variazioni", Francesco Morlacchi "il pastore svizzero", J.S. Bach "Siciliana e Badinerie dalla Suite in si minore", Jingle Bells come primo gradito bis. Poi il Maestro Roselli ci presenta un flauto conico in ebano, uno strumento speciale e raro, creazione di un collega e amico musicista olandese, e con il quale esegue per noi di J.S. Bach la "Sarabanda dalla Suite in la minore per flauto solo". Applausi e ancora applausi! Ora ci aspetta il buffet, ricco di panettoni artigianali rum e cioccolato, quelli bassi milanesi,



Mailenderli, Lebkuchen, Spitzbuben preparati con attenzione dalle Socie Viola e Sabina; e ancora tarocchi e mandarini e il verde vivo tra le piccole stelle di Natale. E poi cuori speziati e fondenti e nelle stagnole colorate Samichlous di cioccolata da appendere all'albero.

Il brindisi è di quelli seri: flutes vere, acquistate per l'occasione, spumante trentino e limoncello siciliano!

Il Circolo Svizzero Catania augura un Sereno Anno Nuovo.

Sabina Giusti Parasiliti

... e per la notte di Capodanno

Il nostro presidente ci ha creduto sin da principio, quando ancora dovevamo mettere insieme la Serata degli Auguri e lui già parlava di organizzare di nuovo, dopo tanto tempo, forse una cinquantina d'anni, una notte di Capodanno qui al Circolo... E così, passo dopo passo, si è fatto: prima una timida nota a fondo invito di Natale, poi una vera e propria circolare per la festa di Capodanno, con un'idea approssimativa del programma e poi, via via, l'evento che prendeva corpo con la fantasia e l'impegno di tanti.

Prima il menu, parte principale di ogni Cenone che si rispetti: ed ecco la Fondue Bourguignonne, con i caquelons da cercare tra i Soci, e poi un aperitivo di tartine "eleganti", tutto preparato con amore e pazienza. E la Sala da sistemare, i tavoli addobbati e i numeri che crescono: prima una trentina, poi 40, alla fine cinquantadue tra adulti, ragazzi e bambini.

S. Silvestro, una giornata grigia di freddo, di vento, di pioggia dopo tanti bei giorni di sole: ma l'entusiasmo è palpabile, i messaggi sul gruppo di whatsapp si moltiplicano e c'è chi è "operativo" già la mattina per gli ultimi ritocchi alla sala, la spesa da sistemare, caquelons da raccogliere. Ma alle 20 è tutto pronto, in cucina si lavora con gioia e impegno perché le

tartine di entrée siano ben disposte, perché il buffet per l'aperitivo adorno con gli agrumi e il verde, le tante salsine per la carne miscelate a dovere. E si aspettano gli ospiti, tutti siamo ospiti, e si va a cominciare!!! Ecco i primi brindisi, un'allegria contagiosa pervade i presenti, tutti pronti a fare festa!

Le tavole si riempiono, inizia a ribollire l'olio nei caquelons, si è fatta l'ora di iniziare a intingere la carne, di godere di tante prelibatezze preparate con attenzione e presentate con garbo, di lasciar correre le chiacchiere e risuonare i bicchieri di brindisi felici.

Intanto la tv, con lo spettacolo da Matera, detta i tempi e offre un sottofondo musicale alla ns serata: sembra subito, ma siamo al "meno 4, meno 3, meno 2, meno 1: BUON ANNOOOOOOOO". Confusione di baci e abbracci, di auguri e vezzi, di messaggi e telefonate, perché sia un sereno 2019

per vicini e lontani.

Si possono aprire le danze, prima un "classico" trenino si snoda attraverso la sala, ormai liberata dai tavoli, poi anche giri di valzer, li-scio e altro per le coppie che hanno voglia di cimentarsi.

Solo alle tre e trenta circa, lentamente si iniziano i saluti, stanchi, quasi sfiniti, ma felici, entusiasti, di questa bellissima serata, vissuta come in famiglia, condivisa con amici vecchi e nuovi.

2019 Auguri di Buon Anno Nuovo dal Circolo Svizzero Catania.

Sabina Giusti Paresiliti



Circolo Svizzero di Verona e Vicenza

Presentato presso il Circolo Ufficiali a Verona il volume di Roberto Leggero

La storia delle terre ticinesi fra XII e XVI secolo non è di carattere puramente diplomatico o militare. C'è un livello più antico e più profondo: la gestione collettiva delle risorse naturali e dei beni comuni, essenziali per l'economia delle comunità alpine. Sulla base di un'ampia serie di atti e documenti pubblici e privati, il volume analizza come le necessità e le competenze "diplomatiche" e "politiche", indispensabili alle comunità per amministrare e gestire efficacemente risorse naturali e proprietà collettive, abbiano contribuito a dare origine alla Svizzera moderna e alle sue peculiarità.

Percorrendo tale linea di indagine, si scoprono gli usi e i costumi dei comuni alpini medievali e tardomedievali, i loro problemi economici, le difficoltà legate alle interazioni con l'ambiente naturale e le altre realtà istituzionali. Viene inoltre presentata l'opera inedita di un nipote del famoso storico Paolo Giovio, Alessandro (*Descrizione de otto cantoni de Suizzeri*, circa 1547), che rivela l'interesse dell'epoca per la Svizzera, proponendone un'immagine "dall'esterno". «Questi Svizzeri – si chiedeva Alessandro Giovio – che ne passato si doman-



I festeggiamenti natalizi presso il Circolo.

davano domatori de principi et defensori de la libertà ecclesiastica, et davano legge a gli altri potentati» stavano forse per «diminuire de la grandezza loro» e trasformarsi in una monarchia?

Roberto Leggero

Roberto Leggero è assistente scientifico presso il Laboratorio di Storia delle Alpi (LabiSAlp) dell'Accademia di Architettura – Università della Svizzera italiana. È membro del comitato scientifico dell'Istituto Storico della Resistenza "Piero Fornara" di Novara.

Circolo Svizzero di Firenze

Diversi gli eventi in programma nel 2019

Il Circolo Svizzero di Firenze inizia il 2019 con una serie di eventi che sono stati definiti nel corso delle due assemblee fra dicembre e gennaio.

Il 26 gennaio 2019 si è svolta nei locali del circolo, in Via del Pallone, una cena raclette, organizzata di nuovo con l'aiuto dei soci del Circolo Svizzero di Roma. Riprende poi il "Progetto cineforum svizzero", rassegna di film scelti e presentati dal bravissimo Diego Garufi. La prima proiezione è in programma il 7 febbraio alle ore 20.30, e sarà "The lobster" di Yorgos Lanthimos. Ricordiamo che il filo conduttore dei film scelti per il 2019 sono i rapporti umani nell'Europa di oggi. Il secondo incontro col cineforum è previsto per giovedì 7 marzo col "Sospetto" di Thomas Vinterberg.

Venerdì 22 febbraio, la presidente del Circolo Svizzero di Firenze, Marianne Strohmeier racconterà del proprio lavoro in Bolivia in un intervento dal titolo "Esperienze di Cooperazione Sanitaria dell'Università degli Studi di Firenze".

Per il 23 marzo ore 20.30 nei locali di Via del Pallone si svolgerà l'assemblea generale ordinaria, con i seguenti punti all'ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea, relazione del presidente uscente, lettura del verbale dell'assemblea generale 2018, esame e approvazione del bilancio a consuntivo, fissazione delle quote sociali 2019, elezione del presidente, elezioni per il nuovo comitato direttivo e revisori dei conti, varie ed eventuali.

David Tarallo

Tanti auguri a Clelia dalla redazione



Nell'ambito dei festeggiamenti svoltisi al Consolato di Milano, alla presenza della Console sig.ra Jocelyne Berset e del presidente di Gazzetta Svizzera Andrea Pogliani, è stata festeggiata la signora Clelia Silvò che il 5 novembre scorso ha festeggiato la ragguardevole età di 105 anni. Auguri Clelia.

“Il peggio (non) è passato”: aneddoti di una mamma italiana in Svizzera di Linda Fallea Buscemi – Islandbooks

Il goleador... al banco del pesce

I bambini sono a scuola ed io ne approfitto per fare la spesa (... una botta di vita!): con aria un po' sognante, mi dirigo al bancone del pesce dove una signora, con il suo bambino, aspetta di essere servita. Tranquilla osservo la bella varietà di pesce esposta per benino e ripenso al libro di ricette che mi ha dato mia madre, proprio l'ultima volta che sono andata a trovarla in Italia. Improvvisamente... boom! Mi guardo intorno e non vedo nulla. Passa qualche secondo e di nuovo... boom! La signora parla con il tipo che vende il pesce e non sembra minimamente disturbata, tantomeno incuriosita da quel tonfo. Mah! Continuo a sfogliare con la mente il libro delle ricette di pesce e... di nuovo: stavolta non un colpo ma due e poi tre di seguito. Davvero non capisco da dove possa provenire quel rumore sordo e fastidioso. La signora continua serafica con la sua ordinazione, descrivendo minuziosamente i passaggi della ricetta che intende preparare, mentre -incredibile- la piccola creatura che l'accompagna... prende a calci il bancone del pesce! Guardo la madre che sembra non fare caso per nulla al fatto che il suo bambino di almeno sei o sette anni – quindi già grandicello – potrebbe rompere il vetro del bancone (e non solo quello...). Di nuovo: boom! Comincio ad innervosirmi, vuoi per il rumore, vuoi per l'indifferenza della madre, vera o ostentata che sia. La guardo e penso che di certo è abituata a questi comportamenti del figlio; lui, da parte sua (senza con ciò fornirgli alcuna attenuante) sembra aver acquisito consapevolezza del fatto che... “tanto mamma non dice niente!” e quindi, probabilmente per attrarre maggiormente l'attenzione, incalza con quei calci. Io e il banconista ci guardiamo allibiti, senza poter dire o fare niente e i nostri occhi si fanno

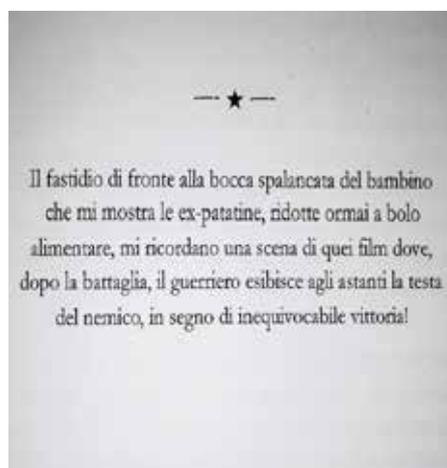


tondi (sembrano gli stessi dei pesci che in bella mostra ci guardano attraverso il vetro con lo sguardo sbigottito... non so se per il freddo del letto di ghiaccio sul quale stanno sdraiati o per i colpi del piccolo calciatore). La signora sembra non finire mai di parlare e il bimbo, infastidito perché totalmente ignorato, decide di stratonare la madre avanzando la richiesta di un pacco di patatine. Lei risponde un *no* secco (ma allora ci sentel) e lui comincia ad insistere in modo sempre più fastidioso. Non so se mi irrita di più il figlio cafone in erba o la madre che non reagisce minimamente, avallando in tal modo l'indole insolente di quella piccola peste. La fastidiosa scena è solo all'inizio: il bambino comincia a dare in escandescenze, riducendo sempre più all'angolo la madre; una vera lotta di *si* e di *no*, ma sconcertante appare l'incapacità della signora di tener testa a suo figlio. Certo è che se lui si permette certe licenze è anche perché lei, molto probabilmente, da sempre glielo accorda. È un orribile crescendo... ad ogni richiesta del figlio corrisponde una sempre più grande concessione da parte della madre: “No”. “Sì!” “Ok, te le compro ma le mangi a casa”. “No! Ora!” “Dopo che le abbiamo pagate”. “Ora!” “Alla cassa”. “Ora!” e il figlio apre il pacco di patatine, guardando la madre con aria di sfida come per dire... *perché sennò che fai?* Allora lei (per darsi un minimo di contegno, credo, davanti a me e al pescivendolo) con aria benevola gli dice “Va bene. Prendine solo una però!”: lui allora fa grandi le sue mani per arraffarne più che può e giù, un boccone dopo l'altro, sventola

il pacco vuoto! Sono madre anch'io e conosco l'estenuante lavoro che sta dietro ad una buona educazione; so quanto faticosa e al tempo stesso necessaria sia la coerenza, ma a tutto c'è (o dovrebbe esserci) un limite. Il fastidio di fronte alla bocca spalancata del bambino che mi mostra le ex-patatine, ridotte ormai a bolo alimentare, mi ricordano una scena di quei film dove, dopo la battaglia, il guerriero esibisce agli astanti la testa del nemico, in segno di inequivocabile vittoria! Mi chiedo chi dei due abbia più bisogno d'aiuto, se la madre (totalmente vampirizzata da suo figlio) o il bambino (completamente privo di limiti). Guardandoli ripenso ad un libro di psicologia infantile dove ho appreso una teoria a proposito della assoluta necessità del “muro” per un sano sviluppo della personalità del bambino. Il muro non è che la coerenza e il limite, naturalmente sempre senza esagerazioni e senza trascendere mai nella violenza... *in medio stat virtus!* Davanti al banco del pesce e a questa brutta scena, ricordo un esperimento, riportato in quel libro: s'immagini di svegliarsi e non vedere nulla; tutto è buio, non si sa dove ci si trovi, proprio come il bambino, quando nasce, in un mondo tutto da esplorare; che si fa? Qualcuno cammina al buio proteggendo il viso con le mani, altri la testa, qualcun altro ancora perlustra lo spazio circostante con i piedi; altri avanzano come sonnambuli, con le mani avanti, cercando un muro... magari lì c'è una porta, una finestra o un interruttore della luce. A questo punto dell'esperimento, trovato il muro, stiamo meglio perché abbiamo individuato un punto fermo (il genitore con le regole). Ma attenzione... cosa succederebbe se il nostro tanto agognato punto di riferimento scivolasse via sotto il peso della nostra seppur minima pressione (i capricci)? Praticamente, sarebbe come se, trovato il muro, su questo – come sulle sabbie mobili – sprofondassimo (quando il *no* diventa *si* e i limiti svaniscono) e di nuovo e di nuovo... che angoscia: il senso di frustrazione che potrebbe scaturirne è fortissimo! Per un vivere più sereno e civile si necessita di limiti, di punti fermi: i genitori non devono fungere da muro di gomma incondizionatamente, limitandosi ad assorbire i colpi dei figli, perché da genitori troppo deboli nasce quell'esercito di bambini poi ragazzi prepotenti, domani persone arroganti e ciononostante... tanto, ma tanto insicure! Il *goleador* si allontana... finalmente posso ordinare il mio pesce!

lindafallea.buscemi@hotmail.com

Per acquistare il libro:
www.islandbooks.ch



Elette due donne in Consiglio federale

Straordinario, ma normale

Lo scorso mese di dicembre, due donne sono state elette contemporaneamente in Consiglio federale. Altra prima: una donna dirige il Dipartimento della Difesa. Ma queste elezioni di sostituzione non costituiscono una svolta politica decisiva.

Si trattava di un'elezione in Consiglio federale fuori dall'ordinario – e nel contempo di un'elezione nel segno della normalità e della continuità. È stata straordinaria nel senso in cui, per la prima volta nella storia, due donne sono state elette in governo contemporaneamente e questo già al primo turno. Questa elezione era posta sotto il segno della normalità e del consolidamento, poiché si è svolta senza intrighi né candidature a sorpresa. Inoltre, nessuno dei partiti ha messo in discussione il diritto al seggio in Consiglio federale dei democratici-cristiani (PPD) e dei liberali radicali (PLR). In questi periodi di instabilità delle maggioranze governative in tutta Europa, la Svizzera ha mostrato l'esempio di una normalità e di una stabilità irremovibili.

Ciò non significa però che le elezioni in Consiglio federale del 5 dicembre 2018 non siano state movimentate in precedenza. A seguito delle dimissioni di Johann Schneider-Ammann (PLR) e Doris Leuthard (PPD) in settembre, il tema è stato molto mediatizzato. Già da subito, Karin Keller-Sutter, membro del Consiglio degli Stati di San Gallo ed ex membro

del governo, è stata indiscutibilmente la candidata favorita del PLR. Nel caso del PPD, la situazione iniziale era meno chiara: se la questione di una candidatura femminile era stata lanciata già dall'inizio, anche alcuni uomini avevano candidato.

Due doppi ticket

È consuetudine da qualche tempo presentare una selezione di almeno due candidati all'Assemblea federale; anche i liberali radicali con la loro protagonista incontestata si sono sentiti in obbligo di presentare un doppio ticket per la loro candidatura. Hans Wicki, del Canton Nidvaldo, membro del Consiglio degli Stati, si è proposto senza aver grandi possibilità di successo, riuscendo però ad aumentare la propria notorietà. Al termine di un dibattito interno, il PPD ha infine designato per il suo "ticket" la consigliera nazionale del Vallese ed ex sindaco di Briga-Glis, Viola Amherd, e la consigliera del governo di Uri, Heidi Z'Graggen. Le due donne sono state impegnate a lungo nell'ambito di dibattiti pubblici.

È stato dunque una grande sorpresa il fatto che la Amherd abbia vinto il primo turno con 148 voti, mentre la Z'Graggen ha ottenuto 60 voti. Le due candidate non erano fondamentalmente diverse, ma ancora una volta, la vecchia regola secondo la quale l'Assemblea federale preferisce le personalità note per la cooperazione parlamentare si è rivelata vincente. Per Keller-Sutter, nessuno si attendeva

sorprese: è stata eletta con 154 voti al primo turno mentre il suo concorrente Wicki ha ottenuto 56 voti.

Tripla normalità

Le elezioni in Consiglio federale testimoniano una normalità e una stabilità consolidate sotto tre aspetti: in primo luogo, il diritto delle donne ad una rappresentanza adeguata nella massima autorità dello Stato al di là degli steccati di partito è ormai affermato. Secondo, la pace è tornata dopo che l'Unione democratica di centro (UDC) ha i suoi due seggi in Consiglio federale; i dibattiti feroci sulla formula magica non giocano più un ruolo nelle elezioni in Consiglio federale. Terzo, le due consigliere federali appena elette non modificano il meccanismo politico in seno al Consiglio: la politica liberale Keller-Sutter non differisce molto dal suo predecessore Johann Schneider-Ammann nelle sue prese di posizione politiche più importanti. Ciò vale anche per Viola Amherd che come la dimissionaria Doris Leuthard si posiziona in modo classico piuttosto al centro. Amherd è considerata come economicamente liberale, ma al contempo aperta sul piano sociopolitico e posizionata nell'ala sinistra del PPD.

Nessuna svolta elettorale

Il 5 dicembre non ha certamente costituito una svolta elettorale. Quest'ultima era già stata presa nel settembre 2017 quando il ticinese Ignazio Cassis, politico liberale di destra del PLR, aveva sostituito il suo collega Didier Burkhalter, dimissionario. Burkhalter, molto aperto, ha spesso fatto pendere l'ago della bilancia da una parte o dall'altra, tra la maggioranza di destra composta dall'UDC e dal PLR in Consiglio federale e il centro-sinistra, composto dai due membri di governo del PS e dalla consigliera federale PPD Doris Leuthard. Burkhalter era considerato dall'UDC come un po' insicuro e subiva sempre più pressioni anche all'interno del suo partito, ciò che l'ha indotto a dimissionare.

L'orientamento del Consiglio federale a destra resta dunque invariato. Tuttavia, non è escluso che una dinamica sorprendente si sviluppi in seno al collegio governativo. Questo perché le due nuove candidate sono ritenute aperte ai compromessi, in particolare Karin Keller-Sutter. Quest'ultima non teme il confronto e il dialogo con altri gruppi politici. Aveva stabilito in Consiglio degli Stati una relazione di lavoro ben funzionante con l'altro consigliere degli Stati di San Gallo, il socialista Paul Rechsteiner, chiaramente orientato a sinistra.



Esplosione di gioia in Vallese dopo l'elezione di Viola Amherd. Ancora non era noto che sarebbe diventata la prima donna alla testa del Dipartimento federale della difesa (Photo Keystone).



Karin Keller-Sutter

La politica di San Gallo Karin Keller-Sutter (1963) è traduttrice e interprete. Al termine dei suoi studi del terzo ciclo, ha ottenuto un diploma d'insegnante in una scuola secondaria professionale. Ha iniziato la sua carriera politica a Wil, dove è stata municipale dal 1992 al 2000. Dal 1996 al 2000 è stata inoltre membro del Gran Consiglio di San Gallo e, tra il 1997 e il 2000, presidente del PLR del Canton San Gallo. Nel 2000, Karin Keller-Sutter è stata eletta nel governo cantonale e ha diretto il Dipartimento di sicurezza e giustizia. Per la prima volta ha inoltre occupato il primo piano della scena nazionale quale presidente della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali di giustizia e polizia. Dal 2011, è membro del Consiglio degli Stati, il quale ha presieduto nel 2017/18.

(JM)

Una ripartizione dei dipartimenti poco armoniosa

La ripartizione dei dipartimenti è stata un po' meno armoniosa rispetto alle elezioni. Sono occorsi due cicli di discussioni tra i sette membri del Consiglio federale, poi un voto in seno al nuovo governo.

Questa procedura è spia di un dibattito abbastanza controverso. Viola Amherd (PPD) è la prima donna a riprendere il Dipartimento della Difesa (DDPS), Karin Keller-Sutter (PLR) assume le redini del Dipartimento di giustizia e polizia (DFGP).

Guy Parmelin (UDC), precedentemente alla testa del DDPS, assume la responsabilità del Dipartimento dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFER), mentre Simonetta Sommaruga (PS), ex ministra della giustizia, riprende il Dipartimento dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC).

Con il consigliere federale Alain Berset, il PS conserva l'importante Dipartimento degli interni e assume inoltre l'ampio dipartimento infrastruttura del DATEC.

Con il DEFER, l'UDC riceve il dipartimento che svolge, tra l'altro, un ruolo chiave nella politica europea. Il ministro dell'economia, Guy Parmelin, e Ignazio Cassis (PLR), che rimarrà incaricato degli affari esteri, svolgeranno un ruolo essenziale nella costruzione della posizione della Svizzera in Europa e nel mondo. Ueli Maurer (UDC) mantiene il Dipartimento delle finanze.

Il PPD, che dispone di un solo seggio in Consiglio federale, dovrà affrontare una perdita significativa, a seguito delle dimissioni dell'ex direttrice del DATEC Doris Leuthard, poiché il Dipartimento della difesa non è considerato un dipartimento di peso tra i vari dipartimenti.

Tuttavia, il PPD con il cancelliere federale Walter Thurnherr conserva una funzione importante in seno alla principale autorità dello Stato.

Jürg Müller



Viola Amherd

La politica vallesana Viola Amherd (1962), membro del PPD, è avvocato. Fino alla sua elezione in Consiglio federale, era avvocato indipendente e notaio a Briga. Dal 1996 al 2006, è stata giudice supplente presso la Commissione federale di ricorso in materia di personale federale. Ha iniziato la sua carriera politica nel 1993 nel Municipio di Briga-Glis. Dal 2001 al 2012, è stata sindaco di questo comune. Nel 2005, è entrata in Consiglio nazionale al posto di Jean-Michel Cina. È stata membro della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio nazionale e della Commissione degli affari giuridici. È inoltre stata membro dell'ufficio presidenziale del Consiglio nazionale e vicepresidente del gruppo parlamentare del PPD. Nel PPD alto-vallesano, ha occupato la carica di membro del comitato esecutivo.

(JM)

Assicurazione internazionale malattia e infortuni.

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.



Tel +41 44 266 61 11

info@sjp.ch
www.sjp.ch

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.



Valais Network

www.valaisnetwork.ch

"Le monde appartient aux Valaisans"

Rejoignez le réseau des Valaisans à travers le monde

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld
200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Una formazione in Svizzera ? Vi consigliamo volentieri !

info@educationsuisse.ch Tel. +41 31 356 61 04

www.educationsuisse.ch



Lanciata una petizione a favore del voto elettronico entro il 2021

Il voto elettronico garantisce il diritto di voto della "Quinta Svizzera"

Per numerosi Svizzeri all'estero la partecipazione alle elezioni federali e alle votazioni è possibile solo grazie al voto elettronico. È la ragione per la quale nella sua petizione del 30 novembre 2018, l'Organizzazione degli Svizzeri all'estero chiede che tutti i cittadini della "Quinta Svizzera" possano votare entro il 2021 per via elettronica.

La petizione ha avuto un'eco in tutto il mondo: sono state raccolte dall'OSE 11 492 firme online in 150 paesi che sono state depositate presso la Cancelleria federale lo scorso 30 novembre. Questa cifra rappresenta quasi il 7% degli Svizzeri all'estero iscritti su un registro elettorale (172 100 nel marzo 2018) e sottolinea l'importanza di questa richiesta per la "Quinta Svizzera". L'esigenza centrale di questa petizione indirizzata al governo nonché al Consiglio federale è che tutti gli elettori svizzeri residenti all'estero possano accedere al voto per via elettronica entro il 2021. Per molti, il voto elettronico è spesso l'unico canale di voto che permette di partecipare entro i termini prestabiliti alle votazioni e alle elezioni. Di fatto, i documenti inviati per posta giungono frequentemente troppo tardi.

Con questa petizione, l'OSE si oppone anche alla crescente critica contro l'e-voting. Il Canton Ginevra ha appena deciso di abbandonare il proprio sistema di voto elettronico al più tardi nel febbraio 2020. L'OSE è dispiaciuta, poiché la sicurezza del sistema non è mai stata rimessa in discussione. La decisione di Ginevra è basata unicamente



I membri del comitato e della direzione dell'OSE il giorno della consegna della petizione davanti al Parlamento federale a Berna, con una chiavetta USB gigante che simbolizza il tema del voto elettronico. (Photo: Adrian Moser)

su considerazioni finanziarie. È dunque ancor più deplorabile che non si sia trovata nessuna soluzione con la Cancelleria federale e gli altri cantoni. Secondo l'OSE, la Confederazione e i cantoni dovrebbero impegnarsi a livello di sviluppo tecnico allo scopo di garantire la sicurezza del sistema, in particolare la sua affidabilità individuale e universale. (OSE)

La professione da sogno di Leslie in Svizzera

educationsuisse vi consiglia su tutte le domande inerenti alla tematica della formazione in Svizzera. Inoltre partecipa come nel caso di Leslie Schmid, al collocamento di assistenti linguistici.

Nei licei e scuole professionali svizzere i 'native speakers' arricchiscono le lezioni di lingua e presentano aspetti culturali dei loro paesi d'origine. Movetia, in collaborazione con educationsuisse, colloca gli assistenti linguistici che sono in genere giovani studenti provenienti dall'estero. Leslie Schmid, svizzera del Canada, è una di loro. Dal settembre 2018 lavora come assistente linguistica presso il liceo di Zugo e ci parla nella seguente inter-

vista delle sue esperienze.

Leslie Schmid, quali sono stati i motivi che l'hanno spinto a proporsi per il programma?

Da quando ero bambina sapevo di voler diventare insegnante. Ho studiato germanistica a Ottawa e ho preso il diploma di insegnante per lingue straniere. Visto che una gran parte dei miei parenti abita in Svizzera, ho deciso di presentare a Movetia la mia domanda come assistente linguistica in inglese. Movetia mi ha aiutato a realizzare la mia professione da



sogno – il lavoro mi piace tanto!

Si è adattata velocemente alle abitudini scolastiche e alla vita in Svizzera?

Sì. Mi sono integrata presto a scuola e me la cavo anche bene nel quotidiano. Gli insegnanti e gli alunni mi hanno accettata molto bene. Qui mi sento a casa. Il fatto che i miei genitori e i miei fratelli in Canada mi hanno sempre parlato in svizzero tedesco mi ha sicuramente aiutato.

Ci sono delle differenze specifiche tra il Canada e la Svizzera?

Le differenze esistono, anche nel sistema scolastico. Ho notato in particolare che gli svizzeri fanno meno 'small talk' che noi in Canada. Mi sembra anche più difficile trovare

Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE)
Alpenstrasse 26
CH-3006 Berna
Tel. +41 31 356 61 00
Fax +41 31 356 61 01
info@aso.ch
www.aso.ch
www.revue.ch
www.swisscommunity.org



I nostri partners:

educationsuisse
Tel. +41 31 356 61 04
Fax +41 31 356 61 01
info@educationsuisse.ch
www.educationsuisse.ch



Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Tel. +41 31 356 61 16
Fax +41 31 356 61 01
info@sjas
www.sjas.ch



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuven svizzer a l'ester

amici fuori dal mondo del lavoro. La vita qui è molto cara; i costi assicurativi della cassa malati sono stati un vero shock per me. In Canada il servizio sanitario è gratuito! Mi stupisco anche ogni giorno di quanta gente fuma qui.

È difficile vivere così lontano dalla sua famiglia in Canada?

A volte sì e a volte no. Prima mi mancava il mio vasto parentado svizzero. Ora sono i miei genitori e fratelli che sono lontani in Canada. Sono cresciuta in una fattoria che produce latte e quando passo vicino a una fattoria, la nostalgia si fa grande. Grazie alle nuove tecnologie, posso mettermi in contatto con la mia famiglia in qualsiasi momento!

I termini d'iscrizione come assistente linguistico per l'anno scolastico 2019/2020 scadono alla fine di marzo. Per informazioni più dettagliate sul programma «assistente linguistico» potete contattare direttamente edith.funicello@movetia.ch oppure ruth.vongunten@educationsuisse.ch

Servizio dei giovani dell'OSE

Campi di sport e di avventure

Con i giovani Svizzeri all'estero provenienti da tutto il mondo, i partecipanti a questo campo vivono un'estate emozionante con escursioni, passeggiate, attività sportive di ogni genere e intrecciano numerose nuove relazioni di amicizia con il mondo. Per la durata di due settimane, i giovani godranno di un ambiente disteso nel loro paese d'origine. Si alloggia in un campo di base confortevole dove si potranno scoprire insieme la regione e la cultura svizzera. Questo campo si rivolge ai giovani che desiderano partecipare ad attività sportive.

Luogo del campo e date: Schwende (AI) dal 13.7. al 26.7.2019
Sainte-Croix (VD) dal 27.7. al 9.8.2019

Swiss Challenge – Per due settimane, i partecipanti imparano a conoscere la grande diversità della Svizzera, scoprono insieme le principali città svizzere e sperimentano ciò che significa l'incontro di quattro lingue in uno stesso paese. Lo Swiss Challenge è un mix di visite di città, viaggi, passeggiate in montagna, sport e cultura.

Luogo del campo e data: tutta la Svizzera, dal 13.7. al 26.7.2019

Campo all'aria aperta – Romantici fuochi all'aperto, notti sotto il cielo stellato e viaggio nel paesaggio alpino svizzero. Nel campo all'aria aperta, i giovani Svizzeri all'estero vivono avventure nelle magnifiche montagne e imparano a vivere all'estero in armonia con la natura.

Data del campo: dal 27.7. al 9.8.2019

Campo politico – In questo campo sportivo, il gruppo esplora il paesaggio alpino e politico della Svizzera e discute insieme la storia e i grandi dibattiti della politica svizzera. Sono previsti degli atelier, degli incontri con politici, passeggiate, visite di luoghi, pernottamenti presso ostelli e fattorie. Con i nostri partecipanti motivati e ispirati, l'ultimo weekend sarà dedicato al Congresso degli Svizzeri all'estero di Montreux.

Data del campo: dal 3.8. al 18.8.2019

Sussidi – Il Servizio dei giovani dispone di fondi per sostenere finanziariamente i partecipanti meno abbienti: www.swisscommunity.org/de/jugend/beitragsreduktion

Contatto – Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE), Servizio dei giovani, Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera – Telefono +41 (0)356 61 24, Fax +41 (0)356 61 01 – Mail: youth@aso.ch

Troverete le informazioni dettagliate sulle offerte e l'iscrizione sul nostro sito web: www.swisscommunity.org/de/jugend/jugendangebote

Svizzeri all'estero su Instagram



Giovani Svizzeri all'estero: promuovere, esigere e fare networking

Ciclista professionista, Ariane Lüthi vive in Sudafrica da otto anni. In qualità di donna ha dovuto lottare maggiormente rispetto a come era abituata in Svizzera. Secondo questa bernese di 35 anni, i compatrioti rimasti nel paese non apprezzano sufficientemente le loro conquiste sociali.

Il mio lavoro: Grazie al mio ex-marito sudafricano, sono diventata una professionista di bici in montagna. Ho già realizzato diversi successi. Non guadagno molto denaro ma amo il mio lavoro. La mia vita è piena di ricordi magnifici e intensi che mi rendono molto felice.

Il mio Sudafrica: Per me, in quanto ciclista di montagna, è un enorme vantaggio potermi allenare con il tempo secco e caldo. La diversità culturale è inoltre più ricca che in Svizzera. Non è un caso se il Sudafrica viene chiamato la nazione arcobaleno.

La mia Svizzera: tutto va bene per gli Svizzeri. Vi sono tuttavia talmente pochi poveri nel paese che la qualità di vita non è sufficientemente apprezzata. Dopo aver visto altre persone essere soddisfatte di poco o nulla, è molto difficile sentire uno Svizzero lamentarsi. Considerata la sua grande ricchezza, penso che la Svizzera dovrebbe maggiormente adoperarsi per attenuare le numerose sofferenze nel mondo.

Il mio cuore: Al momento in cui ho lasciato la Svizzera, stavo per sposarmi e dunque pensavo di stabilirmi definitivamente in Sudafrica. Ma in seguito ho divorziato e oggi penso di ritornare in Svizzera. Prima di tutto, mi manca la mia famiglia, i miei amici con i quali parlo il bernese, e poi mi mancano le Alpi.

L'intervista completa è stata pubblicata su swissinfo.ch, il servizio online della Società svizzera di radiodiffusione e televisione SSR/SRG, disponibile in dieci lingue. Vivete anche voi all'estero? Allora inviate le vostre foto Instagram dall'hashtag [#WeAreSwissAbroad](https://www.instagram.com/WeAreSwissAbroad)



Giovani Svizzeri e Svizzere all'estero: promuovere, esigere e fare networking

I giovani Svizzeri all'estero formano la base della comunità degli Svizzeri all'estero, in particolare quella di domani. Le loro esperienze, le loro conoscenze e la loro motivazione sono importanti e preziose. La Divisione delle relazioni con gli Svizzeri all'estero della Direzione Consolare del DFAE si impegna a rafforzare

il networking. Essa vuole promuovere lo scambio in seno alle generazioni e tra di loro e rivolgersi in particolare alle offerte d'informazione. L'accento è posto su prestazioni di servizi moderni, in rete e orientati al cliente. Gli esempi presentati di seguito mostrano le opportunità offerte dalle reti.



In numerosi luoghi, il futuro delle associazioni svizzere all'estero è incerto, o perfino minacciato. Rispondere maggiormente ai bisogni della giovane generazione è un modo per rispondere a questa evoluzione. Oggi, siamo tutti chiamati a riflettere in maniera creativa con i giovani sulle relazioni e le attività che le associazioni svizzere all'estero vorrebbero vedere sviluppare in futuro. Siamo dunque aperti alle novità.

Johannes Matyassy, Direttore della Direzione Consolare del DFAE



L'Unione Giovani Svizzeri, Italia

L'Unione Giovani Svizzeri è una rete preziosa nell'ambito della quale è possibile scambiare esperienze – sia in materia di formazione, lavoro o politica. L'associazione organizza degli eventi e partecipa alle celebrazioni dei giovani cittadini. Numerosi giovani membri sono inoltre attivi in seno al Parlamento dei giovani Svizzeri all'estero (YPSA). L'YPSA, sostenuta dall'OSE e in stretta collaborazione con gli Swiss Clubs, si è fissata quale obiettivo di unire i giovani Svizzeri all'estero nel mondo e di rafforzare i loro legami con la loro patria. Contiamo già oltre 700 giovani membri attivi localmente in associazioni o gruppi.

Facebook: Unione Giovani Svizzeri
Facebook: Youth Parliament of the Swiss Abroad

Festa dei ragazzi svizzeri del Grand Est, Francia

Questa festa aveva quale scopo di far conoscere la Svizzera presso i giovani ragazzi per la maggior parte con doppia nazionalità e di promuovere legami tra le famiglie svizzere residenti in questa circoscrizione consolare.

Questo evento è stato pure l'occasione per i genitori di informarsi direttamente presso i collaboratori del Consolato generale sui loro diritti e i loro obblighi. Inoltre, la presenza dei rappresentanti dei club svizzeri ha permesso di creare dei punti tra le famiglie derivanti da nuove generazioni e i club che faticano a rinnovare i loro membri.

In meno di 48 ore dopo l'invio degli inviti a 759 ragazzi in età tra i 5 e gli 11 anni, il numero massimo di partecipanti è stato raggiunto. La condivisione, uno svolgimento positivo, il buonumore e il bel tempo hanno contribuito al successo di questa festa che non chiede altro se non di essere ripetuta.



Informations complémentaires: www.youngswissabroad.ch – www.swissemigration.ch

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
www.twitter.com/travel_edadfae

itineris

Registrazioni online per Svizzeri in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente per iOS e Android

interconnesso

digitale

orientato alla clientela

moderno

Celebrazione dei giovani cittadini a New York, USA

Un concentrato di informazioni sui diritti e i doveri, la partecipazione democratica, la formazione continua e gli studi attendeva i 25 giovani Svizzeri all'estero che hanno partecipato alla festa dei giovani cittadini organizzata dal Consolato generale della Svizzera a New York lo scorso autunno. In occasione della celebrazione, alcuni rappresentanti del Consolato e di Swissnex hanno spiegato quanto sia appassionante essere cittadini svizzeri. Come partecipare a una votazione federale? Perché le università svizzere sono così poco onerose ma figurano tuttavia nelle graduatorie mondiali? Come viaggiare attraverso l'Europa senza visto con un passaporto svizzero? Alcune domande di questo tipo hanno evidenziato numerose discussioni interessanti. Simili celebrazioni permettono a giovani della stessa età di stabilire una buona rete di relazioni e di rafforzare il legame con la patria Svizzera in quanto parte integrante della loro propria identità. È il senso e l'obiettivo delle celebrazioni dei giovani cittadini che si svolgono anche a New York.

Simone Flubacher
Delegata alle relazioni con gli Svizzeri all'estero

Stephan Winkler
Collaboratore scientifico

Priska Ekerue
Supplente capo

Sophie Dettwiler
Stagista Alta Scuola

Networking quale chiave del successo, Singapore

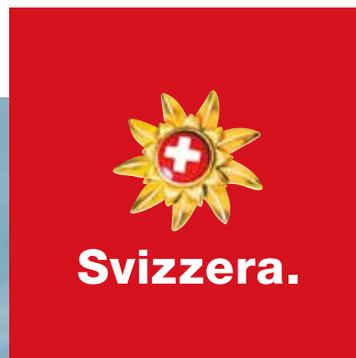
Networking rappresenta un fattore importante del successo professionale. In quanto presidente dell'Associazione svizzera di Singapore (Swiss Association of Singapor), costato regolarmente fino a quale punto sia importante costruire una rete estesa di qualità. In occasione di un trasloco all'estero, in particolare, è importante stabilire dei contatti personali e professionali il più rapidamente possibile. I nuovi membri della Swiss Association mi chiedono spesso consiglio per trovare un impiego a Singapore. A mio parere, ciò è possibile quasi unicamente attraverso il networking. I posti vacanti sono sempre più dispersi nella nostra propria rete e spesso occupati prima ancora di essere pubblicati ufficialmente. Questo mostra chiaramente fino a quale punto sia importante avere e mantenere una buona rete.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Simone Flubacher, Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Effingerstrasse 27, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365 +41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

Al momento della pubblicazione della presente edizione, nessuna nuova iniziativa popolare federale è stata lanciata.

La lista delle iniziative popolari in corso si trova sul sito Internet della Cancelleria federale, www.bk.admin.ch sotto "Diritti politici / Iniziative popolari / Iniziative in sospeso".



UPGRADE
YOUR WINTER

Zinal, Vallese, © Silvano Zeiter

Fai l'aggiornamento su [Svizzera.it/inverno](https://www.svizzera.it/inverno) e condividi le tue esperienze più belle con [#INNAMORATIDELLASVIZZERA](https://twitter.com/INNAMORATIDELLASVIZZERA)



Swiss Travel System.

